ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 12; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: AVVISI commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p.

Trieste, Sabato 13 Agosto 1921

Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 660.

Nuova Serie - N 541

L'opera svolta dalla Delegazione italiana alla Conferenza per il mantenimento della Alleanza

La questione dell'Alta Slesia deferita al Consiglio delle Nazioni

La proposta di Bonomi

PARIGI, 12, sera

Il Consiglio dei ministri stamane ha diramato alle 9 la seguente nota:

«*Briand, Presidente del Consiglio, ha reso conto dello stato attuale dei lavori del Consiglio Supremo e specialmente per ciò che concerne la questione dell'Alta Slesia. Il Presidente del Consiglio francese si è trovato completamente d'accordo con tutti i colleghi*».

L'ultimo dibattito Lloyd George-Briand

Alle 10.15 Briand si è recato all'Hotel Crillon ed ha conferito con Lloyd George. I due uomini non hanno potuto mettersi d'accordo, ma per evitare rotture e per salvare l'Intesa, si è deciso di rimettere la soluzione della questione dell'Alta Slesia al Consiglio delle Nazioni, con impegno di accettarne il giudizio. Durante il colloquio il Presidente del Consiglio francese spiegò che le ultime proposte dei tecnici non erano accettabili per la Francia. Incontestabilmente la Granbretagna aveva fatto non pochi sforzi per la conciliazione e la Francia le era profondamente riconoscente. Ma i due punti di vista francese e britannico, restavano ancora troppo lontani uno dall'altro.

Lloyd George rispose che bisognava evitare prima di tutto una rottura fra i paesi che il sangue versato in comune nella più terribile delle guerre deve unire per sempre. La Granbretagna ha raggiunto il limite delle concessioni possibili, ed essa crede che la sua ultima proposta sia ispirata ad un senso di equità e conforme alle prescrizioni del Trattato di Versailles. Lloyd George stesso è obbligato a partire per Londra a mezzogiorno, richiamato dal problema irlandese, e non vuol lasciare la Francia senza che una decisione sia stata presa a proposito dell'Alta Slesia.

Egli propone quindi di riunire immediatamente il Consiglio Supremo e di sottomettere la soluzione al Consiglio della Società delle Nazioni sul parere delle linee di frontiera, che toccherà in seguito alle principali Potenze alleate ed associate di tracciare, attraverso l'Alta Slesia.

Briand — che aveva pensato una soluzione analoga — nell'impossibilità di un accordo diretto tra la Francia e la Granbretagna, diede la sua intera approvazione alla proposta di Lloyd George ed il Consiglio Supremo fu convocato al Quai d'Orsay per le 11.

Per la cronaca vi comunico che la proposta fatta da Lloyd George e accettata poi da Briand è stata suggerita ieri dal nostro on. Bonomi.

Il rinvio della questione

Il Consiglio Supremo si è dunque riunito alle 11 e Briand, aprendo la seduta, dichiarò che esiste una opposizione fondamentale sulla spartizione dell'Alta Slesia e propone che la soluzione sia rinviata alla Società delle Nazioni, a termini dell'art. 11, par. 2, del patto della Società delle Nazioni, che è così redatto:

«*Dichiara inoltre che ogni membro della Società ha diritto — a titolo amichevole — di richiamare l'attenzione dell'assemblea o del Consiglio, su qualsiasi circostanza, di natura tale da turbare le relazioni internazionali e che minaccia conseguenze tali da turbare la pace o la buona intesa tra le nazioni dalle quali la pace dipende*».

Lloyd George rispose allora al Primo Ministro francese accettando la proposta di Briand. Egli aggiunse che ieri sera la delegazione britannica e quella italiana hanno riconosciuto che questa era la sola soluzione da adottare, per dirimere la vertenza.

Il Primo Ministro britannico ha quindi proseguito: «Non si tratta di una vertenza fra la Granbretagna e la Francia. Gli esperti italiani sono del medesimo parere dei nostri e così pure il delegato del Giappone. Ciò non implica alcuna critica verso l'attitudine del Governo francese, nè verso gli esperti stessi. Ma conviene insistere sul punto che — combattendo il punto di vista francese — la Granbretagna non ha agito isolatamente. Le difficoltà provengono non dal problema in se stesso, ma dallo stato di nervosità dell'opinione pubblica.

La maggioranza del Consiglio Supremo ha adottato un punto di vista: la Francia sola ne ha uno differente. Conviene dunque ricorrere ad un altro tribunale per raggiungere la soluzione.»

Il Primo Ministro britannico aggiunge che la decisione tendente al rinvio del problema alla Società delle Nazioni non appartiene ad una Potenza qualunque, ma all'insieme delle Potenze che vi sono rappresentate. «Noi abbiamo fatto delle concessioni, nella speranza di raggiungere un accordo — prosegue Lloyd George — ma la Società delle Nazioni non deve considerarsi legata dalle opinioni che sono state messe avanti finora. Essa dovrà procedere ad uno studio d'insieme della questione, senza preoccuparsi delle trattazioni precedenti. Ed è inteso che noi accetteremo senza riserve le decisioni che essa prenderà. Si prega inoltre la Società delle Nazioni di incominciare immediatamente lo studio del problema. Essa sarà libera di adottare la procedura che le converrà, sia che essa proceda alla costituzione di un tribunale internazionale, sia che essa decida di costituire una commissione di giuristi che godono una autorità internazionale. Bisogna pure che noi teniamo conto della situazione locale nell'Alta Slesia.

Se si riconoscerà che conviene inviare dei rinforzi alleati in queste regioni, la Granbretagna parteciperà all'invio di rinforzi nelle medesime proporzioni di tutte le altre Potenze.»

La posizione dell'Italia

Briand — alzandosi di nuovo — dichiara, a nome del suo Governo, che la Francia, pura senza riserve, accetta la decisione della Società delle Nazioni.

L'on. Bonomi dichiara di essersi già accordato coll'on. Lloyd George, nel senso che, nel caso di opposizione irriducibile tra il punto di vista anglo-italiano da una parte, ed il punto di vista francese dall'altra, la questione dovrebbe essere rinviata alla Società delle Nazioni. Egli aggiunge che l'Italia non è venuta al Consiglio con l'intenzione di sottoscrivere, sia al punto di vista inglese, sia al punto di vista francese, ma col proposito di studiare minutamente la questione, in modo da rendersi conto da che parte si trovi la giustizia. Gli esperti italiani hanno ricevuto istruzioni in tal senso, ed è dopo aver studiato con cura la questione, che essi hanno deciso di accettare il punto di vista inglese.

Il Primo Ministro italiano conclude dichiarando che l'Italia è pronta ad inviare rniforzi in Alta Slesia, in attesa della decisione della Società delle Nazioni.

Il delegato del Giappone, barone Hayashi, crede che si debba ammettere il principio che i distretti industriali — i centri dell'Alta Slesia — dovranno essere attribuiti alla Germania. Egli dichiara tuttavia di accettare la proposta, tendente a sottomettere la vertenza alla Società delle Nazioni.

Il delegato americano, Harvey, dichiara che gli Stati Uniti hanno stimato, fin dal principio, che la questione dell'Alta Slesia sia d'ordine puramente economico. Oggi che questa questione è rinviata alla Società delle Nazioni — di cui gli Stati Uniti non fanno parte — il delegato americano crede di interpretare il pensiero del suo Governo, annunciando che gli Stati Uniti non parteciperanno alla discussione.

La soluzione concordata

Briand propone in seguito che il Consiglio Supremo rivolga alla Germania ed alla Polonia un appello, invitando le due Potenze a mantenersi nella linea d'ordine esistente, in attesa delle decisioni della Società delle Nazioni.

Lloyd George crede che l'ordine non sarà turbato nella zona plebiscitaria, a condizione, tuttavia, che gli Alti Commissari interalleati ricevano istruzioni, e si ordini loro di agire con imparzialità verso le due parti contendenti. Tuttavia egli accetta la proposta di Briand.

Finita questa dichiarazione il Consiglio Supremo vota, all'unanimità, la soluzione seguente: «Il Consiglio Supremo, prima di deliberare sulla fissazione delle frontiere fra la Germania e la Polonia, in Alta Slesia, conformemente all'art. 88 del Trattato di Versailles, decide, in applicazione dell'art. 11, del par. 2, del Patto della Società delle Nazioni, di sottomettere al Consiglio della Società le difficoltà che presenta la fissazione di queste frontiere e di invitarlo a fargli conoscere il suo parere sul tracciato della linea, che appartiene alle principali Potenze alleate ed associate di stabilire. In considerazione della situazione interna in Alta Slesia, il Consiglio della Società delle Nazioni è pregato di voler considerare la questione come urgentissima».

Lloyd George si alza: egli è obbligato a ritornare in Inghilterra e fa i suoi addii ai membri del Consiglio Supremo. Briand stringe lungamente la mano a Lloyd George e gli esprime la sua soddisfazione nel senso che l'intesa ha potuto essere mantenuta. Lloyd George ringrazia Briand delle sue parole e prende congedo dal Consiglio Supremo.

Il merito di Bonomi

L'epilogo impreveduto della discussione attorno all'Alta Slesia è accolto, in massima, negli ambienti diplomatici con viva soddisfazione. In fondo, questo dibattito si svolgeva in un'atmosfera alterata dagli interessi e dalle passioni politiche; ora trarlo da questa atmosfera, in un'aria più respirabile, lontano dagli interessi e dalle passioni, è stato più che un epilogo, una sapienza politica. Col rinvio della questione, tanto dibattuta, davanti al Consiglio della Società delle Nazioni, si è inoltre risolto un altro problema di ben maggior momento: quello della conservazione dell'alleanza.

A chi spetta il merito di aver deviato il dibattito, al momento opportuno, raddrizzandolo per lo sbocco sicuro, allontanandone il pericolo di divenire causa della rovina dell'alleanza?

Questo merito spetta alla Delegazione italiana. L'idea di rimandare la questione dell'Alta Slesia al Consiglio della Società delle Nazioni fu ispirata ieri da Bonomi e dal marchese Della Torretta, a Lloyd George e a lord Curzon, che li avevano invitati a desinare. Lloyd George, dopo breve riflessione, accettò.

Posso affermarvi che Briand era stato prima avvisato del fatto, come fu poi informato dell'esito. La proposta italiana uscì dal colloquio di stamane fra Briand e Lloyd George, ma ciò si deve a ragione di opportunità, che è facile intuire. Nella questione della Alta Slesia, la Francia si era trovata isolata: ora gli Alleati volevano pur darle una soddisfazione, nel momento in cui essa vedeva la sua tesi condannata da tutti. Perciò la proposta del rinvio alla Società delle Nazioni non ha la sua vera marca di fabbrica. Devesi peraltro ammettere che anche la proposta francese di invii di rinforzi in Alta Slesia, ha la possibilità di essere accolta.

Noi possiamo essere lieti del successo ottenuto dalla accorta attività dell'on. Bonomi e del marchese Della Torretta. Coloro che speravano che la questione fosse risolta oggi, saranno forse delusi, ma conviene pensare che essa — virtualmente — lo è.

Il consiglio virtualmente chiuso

La procedura che si dovrà seguire in questa faccenda è la seguente: Il Consiglio della Società delle Nazioni deciderà, ma la sua decisione non sarà comunicata direttamente agli interessati, che sarebbero in diritto di non accoglierla: sarà comunicata, invece, al Consiglio Supremo, il quale solo ha il diritto di imporre una decisione. Ora il Consiglio Supremo farà sua la soluzione adottata dalla Società delle Nazioni e la imporrà alla Polonia e alla Francia. Colla giornata odierna, si può dire che il Consiglio Supremo è quasi finito: domani esso dovrà discutere attorno alla questione già cominciata oggi dei colpevoli e dei soccorsi alla Russia; poi sarà finita davvero. I nostri ministri partiranno domenica sera.

La trentacinquenne Jone Casati, perchè afflitta da dispiaceri domestici e da disillusioni, in un accesso di disperazione ha trangugiato a Venezia, a scopo suicida, ben 50 pastiglie di chinino; durante il trasporto all'ospedale, la donna soccombeva alla virulenza del veleno ingoiato.

A Londra era temuta la rottura

La Germania di fronte alla Società delle Nazioni

LONDRA, 12, sera

La decisione del Consiglio Supremo di rinviare la questione dell'Alta Slesia al giudizio della Società delle Nazioni, ha prodotto una completa sorpresa nel pubblico inglese, il quale, dalle notizie giunte la scorsa notte, si era già disilluso sulla possibilità di un accordo e, quindi, riteneva ormai inevitabile la rottura dell'intesa cordiale fra l'Inghilterra e la Francia.

Non c'è bisogno di dire che la decisione presa dal Consiglio Supremo ha sollevato gli animi da una grande ansietà, sebbene nessuno si facesse illusione sulla natura dei rapporti poco amichevoli che ormai si sono stabiliti fra il Governo francese e quello inglese; ma, se non altro, la rottura brusca — e precisamente sopra una data questione — è stata evitata.

Un gesto alla «Ponzio Pilato»

Il rinvio alla Società delle Nazioni del grave problema, farà guadagnare tempo, ed è sperabile che nei cinque o sei mesi che trascorreranno prima che il Consesso di Ginevra dichiari il suo responso, molta acqua sarà passata sotto i ponti, molte situazioni saranno cambiate per il meglio e, forse, anche per l'Inghilterra.

Tale almeno è il voto ardente della grande massa del popolo inglese, il quale non ha dimenticato e non vuole dimenticare l'aggressione patita dalla Francia nel 1914 e i sacrifici fatti dalle Nazioni latine per la causa propria e per quella degli Alleati.

Ciò concesso, nessuno si fa delle illusioni sulla natura delle decisioni del Consiglio Supremo, il quale, dopo tanto discutere e deliberare in senso positivo, ha fatto come Ponzio Pilato: si è lavato le mani sulla sorte dell'Alta Slesia, mettendo sulle spalle della Lega delle Nazioni quella responsabilità che esso non ha voluto assumersi. Certamente, in tutta questa faccenda, il Consiglio Supremo non brilla per coraggio, nè per altezza di deliberazioni; ma tutto considerato, probabilmente non poteva fare di meglio e bisogna accontentarsi che non abbia fatto peggio.

Un uomo politico mi faceva oggi notare che, in seno al Consiglio Supremo, l'Inghilterra, l'Italia e il Giappone, si sono trovati d'accordo contro la Francia, ma che, non pertanto, non hanno osato agire in considerazione della situazione sopra esposta e cioè riguardo alla posizione eccezionale nella quale la Francia si trova di fronte alla Germania, e in considerazione dei gravi sacrifici che questa ha fatto durante la guerra.

Quello che i telegrammi da Parigi non ci dicono — ha notato il mio informatore — è quale sia stata l'attitudine assunta nella discussione al Consiglio Supremo, dall'ambasciatore americano, Harvey, il quale, tutto considerato, non deve essersi trovato stamane, presente, quando Lloyd George ha proposto — e il Consiglio Supremo ha accettato — di rimettere il giudizio della questione altoslesiana alla Società delle Nazioni.

Infatti, la Lega è la bestia nera del Presidente Harding e del partito repubblicano americano, che si propongono di farla morire di etisia, provando in tal modo al mondo la sua perfetta inutilità. Ora, se per caso la Lega delle Nazioni riuscisse a risolvere il problema dell'Alta Slesia, con piena soddisfazione degli Alleati nonchè della Germania, essa avrebbe guadagnato un titolo imperituro di riconoscenza dai popoli — i quali avrebbero conosciuto l'utilità della sua esistenza.

A questo proposito, è interessante sentire i commenti della stampa americana e principalmente di quella di parte repubblicana.

Un trattato franco-polacco

Lo stesso personaggio mi faceva osservare un altro punto interessante della nuova situazione e cioè che mentre la Polonia è stata ammessa nella Società delle Nazioni, la Germania ne è stata sempre esclusa, la qual cosa dà un rilevante vantaggio alla prima Nazione, in confronto della seconda; quindi non dovrebbe esser ragione di meraviglia se la Lega delle Nazioni, prima di accettare l'«ultimatum» e risolvere la questione alto-slesiana, ordinasse che anche la Germania fosse messa sullo stesso piede della Polonia, e cioè nel seno della Società delle Nazioni.

Naturalmente, in questo caso, la Francia solleverebbe delle obbiezioni e delle opposizioni, e l'intera questione correrebbe il rischio d'entrare in una nuova fase di discussione. Ma, per il momento, è inutile cercare di fare troppe previsioni, fino a che la questione non sia stata ancora chiarita: quello che è più importante rilevare, è che la rottura fra la Francia e l'Inghilterra — che anche stamane sembrava inevitabile — ha potuto essere rinviata alle calende greche.

Ciò non impedisce ai circoli politici inglesi di ricordare oggi le accuse della stampa francese contro il Governo britannico, a causa del fatto di aver promesso alla Germania la maggior parte dell'Alta Slesia, per indurla ad accettare il progetto di Londra sulle riparazioni. I giornali francesi hanno inveito, in quell'occasione, sulla presunta slealtà politica dell'Inghilterra, la quale oggi potrebbe ritorcere l'argomento, essendo ormai provato che tra la Francia e la Polonia esiste un trattato impegnativo, in base al quale la Francia si è impegnata a far accettare dagli Alleati una data linea di confine, tra la zona polacca e quella tedesca nell'Alta Slesia, ed è stata l'esistenza di questo trattato che ha reso impossibile l'accordo fra gli Alleati nel Consiglio Supremo.

Viva agitazione nei territori contesi

Comizi e conflitti fra tedeschi e polacchi

BERLINO, 12, sera

Oggi ha avuto luogo la festa della Costituzione. La cerimonia commemorativa ha avuto luogo nel teatro dell'Opera. Il Cancelliere ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto l'apologia della continuazione democratica di Weimar, ed ha ricordato la gravità dell'ora presente, in cui si decidono a Parigi le sorti dell'Alta Slesia.

Il Wolff Bureau riceve da Rybnick: Numerosi comizi polacchi sono stati tenuti nei distretti di Rybnick e di Pless. Sono stati approvati ordini del giorno e spediti telegrammi a Lloyd George ed al Consiglio Supremo. In essi ricordano l'ultima insurrezione e si fanno voti perchè i distretti rimangano tedeschi. Durante i comizi tenuti a Pless, si verificarono gravi incidenti tra polacchi, venuti dalla Polonia, ed i partecipanti al comizio. Il fuoco continuò fino al mattino. (Stefani).

Lo sciopero tipografico di Venezia è cessato essendosi addivenuti, mercè l'interessamento del Municipio e dell'Ufficio del lavoro, nonchè per la buona volontà delle parti in causa, ad un accordo completo tra tipografi e proprietari di tipografie. Nelle tipografie dove il lavoro era stato sospeso, esso è stato immediatamente ripreso

Al Senato

I provvedimenti per la disoccupazione

La ferrovia del Predil e le case popolari nelle nuove provincie

ROMA, 12 sera

Nella seduta antimeridiana del Senato, sono stati approvati, dopo breve discussione, i disegni di legge sulla iscrizione di fondi in favore delle università e degli altri istituti di istruzione superiore, sui provvedimenti per la ricerca e l'utilizzazione delle sostanze radioattive, quello riguardante il trattamento di quescenza del personale civile nell'amministrazione dello Stato e il riconoscimento agli effetti della pensione, degli anni di servizio straordinario e di studi superiori.

Nel pomeriggio il Senato ha approvato il progetto sui provvedimenti vari contro la disoccupazione: prima della votazione si è svolta un'elevata discussione, alla quale hanno partecipato, fra gli altri, il senatore LORIA, il ministro dei LL. PP. MICHELI, il relatore MARIOTTI, il ministro del Lavoro BENEDUCE, quello del Tesoro DE NAVA. Infine è stato votato il seguente ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale: «Il Senato, approvando il disegno di legge in vista dell'urgente necessità di provvedere alla grave crisi di disoccupazione che attraversa il Paese, confida che il Governo, alla ripresa dei lavori parlamentari, vorrà presentare un piano organico, tecnico e finanziario relativo a tutte le opere in corso, o contemplate nel presente disegno di legge e alle altre che fossero reclamate da urgenti necessità della vita economica del Paese».

La ferrovia del Predil

I primi 12 articoli sono approvati senza discussioni; al 14.o il senatore MAYER dice: — Il collega Mariotti, nella sua relazione, ha con felice sintesi, illustrato la necessità di procurare a Trieste una nuova comunicazione diretta col retroterra, evitando gli antichi passaggi obbligati. Il ministro del Tesoro in riferimento alla relazione dell'ufficio centrale, lo ha ripetuto; ma la ferrovia per Trieste è un lavoro pubblico che unisce ai vantaggi economici, utilità politiche e strategiche di primo ordine. E' evidente, però, che 300 milioni di spesa preveduti dall'art. 14 non basteranno alla costruzione di questa ferrovia, sicchè nutro fiducia che, in conformità dell'ordine del giorno dell'ufficio centrale, accettato dal Governo, alla ripresa dei lavori parlamentari, il ministro dei Lavori Pubblici presenterà un piano completo tecnico e finanziario relativo a tutte le opere contemplate dalla legge.

Devo fare poi una breve osservazione: Trieste e Gorizia si preoccupano da tempo perchè nel programma dei lavori venga data la precedenza al tronco di Santa Lucia, Predil, Tarvisio, sia perchè la sua costruzione richiede quattro anni almeno, sia perchè con questa linea si mette in valore la ferrovia dei Tauri, oggi è inutilizzata per la chiusura del transito di Piedicolle.

Non è un mistero che Venezia desidera, invece, che la precedenza venga data alla linea di Cividale-Tarvisio. Sono fermamente convinto che Venezia e Trieste non debbano osteggiarsi a vicenda e possono e devono integrarsi, sicchè il fecondo lavoro delle due nobili città riesca a vantaggio della patria comune. (*Approvazioni*). Mi permetto raccomandare al Governo perchè il programma di esecuzione dei lavori si faccia, cosicchè nè Venezia, nè Trieste siano danneggiate. Ciò si potrebbe ottenere disponendo i lavori in guisa che siano aperti contemporaneamente i due tronchi di questa ferrovia. (*Assentimento del ministro del Tesoro; approvazioni dei senatori*).

MARIOTTI, relatore: — Raccomanda al ministro dei LL. PP. che si proceda al più presto all'appalto dei lavori della ferrovia del Predil.

MICHELI, ministro dei LL. PP.: — Assicura che terrà conto delle raccomandazioni dei sen. Mayer e Mariotti.

L'art. 14 è così approvato.

Il problema delle case popolari

All'art. 28 il sen. MAYER prende nuovamente la parola: Il titolo IV della legge — egli dice — concerne i provvedimenti per la costruzione delle case popolari economiche. Quando alcuni mesi or sono venne in discussione al Senato il disegno di legge relativo all'assegnazione di 17 milioni per le case popolari economiche, su analoga raccomandazione del collega Pavia, che era relatore dell'Ufficio Centrale, il ministro del tempo, on. Alessio, promise che avrebbe provveduto anche per la Venezia Giulia. Infatti col decreto-legge del 17 febbraio 1921, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile, furono estese alle nuove provincie le disposizioni vigenti nel Regno per le case popolari economiche.

Ma c'è sempre la questione della Cassa depositi e prestiti che occorre sia applicata anche nelle nuove provincie. Infatti l'art. 53 del decreto surricordato stabilisce: «Entro sei mesi della pubblicazione del presente decreto, sarà provveduto ad autorizzare e disciplinare la concessione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti per la costruzione di case popolari economiche nelle nuove provincie e la concessione di un contributo da parte dello Stato al pagamento degli interessi sui mutui anzidetti e su quelli di cui all'art. 1.o.»

Veda, dunque l'on. ministro del Tesoro come sia necessario di trovar modo di far funzionare al più presto la Cassa depositi e prestiti nelle nuove provincie, come ebbi l'onore di sostenere l'altr'ieri nello svolgimento delle mie interrogazioni; fintanto che ciò non avverrà le leggi rimarranno lettera morta.

Non è davvero questo il momento di descrivere al Senato le critiche condizioni di Trieste anche in fatto di abitazioni, ove la popolazione aumenta rapidamente ed ove non si costruisce più una casa; ma invoco anche per questo riguardo le cure del Governo, tanto più che Trieste ha, forse, titolo che io rivendico.

La relazione dell'Ufficio centrale ricorda la tornata del 23 maggio 1903, quando il Senato approvava la prima legge Luzzatti sulle case popolari. Orbene, quando Luzzatti presentò quel disegno di legge, volle mettere in rilievo che la «Fedele di Roma» glie ne aveva dato ispirazione.

LUZZATTI: E' vero.

MAYER: Perchè fu Trieste la prima città italiana che formulò il primo statuto per le case popolari. Pronunciare il nome di Trieste al Parlamento di Roma era in quei tempi pericoloso. Luzzatti, col quale ebbi l'onore di cospirare, ebbe questo coraggio, e rammento il conforto della mia città per questa, come per ogni altra manifestazione d'amore. Lo ringrazio oggi pubblicamente, a venti anni di distanza. Se, dunque, Trieste compilò il primo statuto per le case popolari, veda il Governo di trovar modo di renderne possibile adesso la costruzione, estendendo in modo completo le leggi e i provvedimenti che hanno vigore per tutto il resto d'Italia. (*Approvazioni*).

BELOTTI (ministro d'Industria). Assicura il senatore Mayer che sarà provveduto all'estensione della legge alle nuove provincie.

L'articolo 28 è approvato; senza discussione si approvano gli altri articoli; il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Il Senato prende le vacanze

In ultimo il Senato, su proposta del senatore SUPINO, tributa una calda dimostrazione di affetto e di riconoscenza al Presidente sen. Tittoni, ai vice-presidenti Melodia, Colonna, Torrigiani e Cefaly, che lo hanno sostituito; quindi, dopo che il PRESIDENTE ha comunicato che tutti i disegni di legge sono approvati, toglie la seduta.

L'importanza del manifesto dell'on. Turati

Le impressioni dei deputati socialisti e i commenti dei giornali romani

ROMA, 12 sera

Il manifesto che l'on. Turati ha redatto per la frazione di concentrazione socialista, così vivamente atteso negli ambienti politici e parlamentari, forma l'oggetto di molti commenti e corrisponde ai due documenti che lo hanno preceduto, e cioè alla mozione dei massimalisti unitari, redatta dal prof. Baratono e al manifesto del comitato di unità socialista, che recava le firme degli on. Alessandri, Musatti e Zilocchi.

Nuove dichiarazioni di Turati

L'on. Turati, da noi interrogato, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il manifesto che ho redatto non è che un saggio preliminare di quello che noi intendiamo di fare nell'imminenza del congresso del partito. Di qui ad un mese, quando le idee si saranno maggiormente chiarite e quando le altre due frazioni avranno concretato definitivamente la propria linea di azione, noi ci riuniremo a Milano, ove sarà tenuto il convegno degli appartenenti alla frazione di concentrazione. Nel frattempo noi pubblicheremo un giornale settimanale ed alcuni opuscoletti di propaganda.

— Che può dirci della partecipazione dei socialisti al potere alla quale la mozione accenna in modo assai sommario?

— Questo argomento è assai delicato. La spinosità della questione ci ha consigliati ad accennarlo semplicemente. Noi non vogliamo imporre al congresso questa, o quella linea di condotta; ma vogliamo semplicemente che a Milano il partito dica volontariamente quale deve essere la propria funzione sociale e politica. Noi della frazione di concentrazione non ci nascondiamo le difficoltà che si presentano per l'avvento dei socialisti al potere, anche perchè sappiamo che non basta la partecipazione dei socialisti al Governo per risolvere tutto di un colpo la presente crisi. Noi non vogliamo ingenerare delle pericolose illusioni, nè delle conseguenze del nostro partecipazionismo, ma intendiamo semplicemente e chiaramente porre al congresso di Milano questo quesito: dobbiamo o non dobbiamo partecipare al Governo?».

La necessità del momento

E' stato chiesto il giudizio di alcuni parlamentari sul significato e sulla portata del manifesto. L'on. Zibordi, che della frazione è uno dei più vivi e più attivi esponenti, ha detto:

«E' una delle cose più robustamente sintetiche, più limpidamente serene dell'intelletto e dell'anima di Filippo Turati. Il concetto che lo ispira è antico; le documentazioni sono nuove e più conclusive e schiaccianti che mai. Dice ai rivoluzionari quello che dicemmo sempre: Voi parlate diversamente, ma fate come noi, quando la realtà vi costringe con le sue leggi inflessibili. Voi, in questo periodo così dinamico, avevate messo in programma grandi cose e avete finito col rinunciarvi e coll'agire su un terreno di gradualità, di relatività e di evoluzione come noi.

La intransigenza, a meno che non si isoli nella pura astrazione negativa e inattiva, deve smentire continuamente se stessa quando si cimenta con la vita. E' tempo, ormai, sotto l'urgere della tempesta, di mettersi concordi su una strada di azione positiva. Al potere o no, questa è una cosa, in certo senso, secondaria: ciò che importa, è di fare attivamente, consapevolmente e con l'animo di chi vuol reggere e dominare la realtà e non lasciarsi trascinare a rimorchio da essa, tutto quello che può dare alla vita italiana l'impronta profonda, fecondatrice della concezione e dell'azione socialista».

Il significato del manifesto

Anche l'on. Zanardi, altra figura eminente della frazione di concentrazione, ha dato il suo giudizio:

«Il manifesto dell'on. Turati — ha dichiarato — è un importantissimo documento, degno della mente nobilissima e dell'animo altamente umano di chi lo ha redatto. Da molto tempo non si era letta una pagina improntata all'idea socialista, non intesa nel senso dei piccoli contrasti di fazione, non sempre apprezzabili, degli uomini che imperano nei circoli e nei circoletti, ma come assertrice dei bisogni e delle speranze delle grandi masse del lavoro intellettuale e manuale.

Il manifesto richiama ai grandi principi della fede socialista anche gli arrivisti che aspirano al potere a qualunque costo. Nello stesso tempo si avvertono i partiti democratici, i quali, per salire, si sono valsi di tutti i mezzi, che non può esservi nessuna collaborazione con uomini ai quali manca ogni carattere e che furono la causa non ultima della rovina del nostro Paese. Ai fini del congresso, il manifesto, date le premesse, avrà indubbiamente una notevole influenza nelle file di tutti i compagni, i quali, perduta la speranza di un prossimo movimento rivoluzionario, saranno chiamati ad un più sereno e realistico esame della situazione politica».

L'on. Alessandri, uno dei maggiori esponenti della frazione del centro, ha così risposto alle domande rivoltegli: «Il manifesto, a mio avviso, è secessionista. In questo è perfettamente identico a quello dei massimalisti, poichè l'uno e l'altro illustrano le profonde divergenze che sono fra le due correnti, tanto che non si capirebbe la coesistenza di esse in un unico partito. Per fortuna ci siamo noi, poveri pacieri, e, per quanto messi fra l'incudine e il martello, speriamo di poter raggiungere il nostro scopo, che è quello di attenuare il conflitto fra le due ale estreme e trovare una piattaforma comune.

Agli effetti del congresso è impossibile fare oggi qualunque previsione, perchè il partito deve ancora incominciare a deliberare la questione. Io penso, però, che, se prevalesse una o l'altra delle due tendenze estreme, sarebbe certa la scissione a più o meno lunga scadenza. Certo, però, nel prossimo congresso i destri avranno maggiori voti di quanti non ne ebbero a Livorno».

Commenti romani

Anche i giornali hanno lunghe colonne di commenti. La *Tribuna* scrive:

«Lontana da noi ogni idea di voler sopravalutare questo documento di fronte a quelli delle altre frazioni, per la ragione, in verità assai grossolana, che appartiene ad una frazione meno intransigente. L'importanza della mozione non sta in quanto essa esprime il pensiero della parte meno estremista del partito, ma principalmente in quanto entra essa sola, o più delle altre, nella viva materia, nella carne e nello spirito del partito, che riflette, sia pure in sintesi, tutti i mutamenti della crisi. La minoranza esigua e perplessa che si voleva mettere alla porta del partito con la scusa di scarsa fede nelle mirabolanti visioni catastrofiche, oggi si rivolge al congresso e, prima che al congresso, alle organizzazioni proletarie ed invita tutto il partito a ritrovare la sua via, e questo lo può fare, non perchè abbia in mano gli organi direttivi, che sono dall'altra parte, ma perchè la sua azione si compenetra e sostanzia di realtà storica».

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver affermato che i principi animatori del regime borghese hanno fatto la loro grande prova nella storia moderna e che il socialismo, con la catastrofe russa, con la profonda crisi dei suoi partiti, specialmente in Italia, nulla ha compiuto che significhi un'efficace sostituzione scrive:

«Dovunque vi volgiate, il letto di Procuste in cui il socialismo, principalmente il socialismo italiano, si adagia, non muta. Incapace di fare la rivoluzione ieri, riluttante a farla oggi, impotente a cercarsi finalmente un metodo di lotta, in perpetua crisi interna, esso non deve le sue fortune se non alla borghesia, la quale, nello smarrimento della coscienza, non vuole, nè sa accorgersi che solo i suoi principi sono in grado di dar vita e d'imprimere progresso ad un organismo sociale. La borghesia ha creato, buona o cattiva che sia, la civiltà moderna: che cosa ha creato il socialismo?»

Il *Corriere d'Italia* scrive: «Non intendiamo negare il significato fondamentale dell'atteggiamento dei destri socialisti: ne riconosciamo, anzi, sia sul terreno nazionale che internazionale, il grande valore, poichè vediamo in esso la sconfessione, non solo di una ormai lunga tradizione anarcoide del socialismo italiano, ma anche di certe deviazioni demagogiche del dopo guerra. Insomma, troviamo che il manifesto turatiano è un magnifico colpo di scopa che aiuta a spazzar via molti ingombranti detriti del passato, prossimo e remoto, nella nostra vita nazionale; ma non troviamo in esso nulla che giustifichi l'attesa messianica di certi ambienti italiani per i miracolosi effetti della futura collaborazione socialista. Il documento, forse anche perchè è destinato ad uso interno, non contiene a proposito questa collaborazione: nulla più che affermazioni generiche e tali da confermare la sostanziale intransigenza e l'abitudine di dominio del socialismo italiano. Il resto sarà a vedersi dalle discussioni che seguiranno e dal congresso. E lo vedremo, ma non senza affermare fin da ora il più sincero scetticismo».

Tra fascisti e comunisti

Furiosa battaglia a Suzzara

Un morto e vari feriti

MANTOVA, 12, sera

Dolorosi fatti di sangue hanno funestato questa notte la graziosa cittadina di Suzzara. Nella piazza maggiore della città si è avuto uno scontro improvviso tra arditi del popolo e fascisti, ben presto degenerato in una battaglia a colpi di coltello e di rivoltella, durante la quale ha trovato la morte un giovanetto dodicenne e quattro o cinque persone sono rimaste ferite.

Il grave fatto si sarebbe svolto in queste circostanze. A Suzzara verso le 22 faceva irruzione una squadra di arditi del popolo, una quindicina, provenienti da Roncobolto, capitanata, a quanto si dice, dall'ex-sindaco socialista Menotti Luppi. Entrati in città al canto di «Bandiera rossa» e direttisi verso la sede del Fascio di combattimento, gli arditi incominciarono a sparare all'impazzata, allo scopo di provocare conflitti con i fascisti.

Ai primi colpi di arma sparati dagli arditi, che si ritiene fossero diretti all'indirizzo dei carabinieri accorsi sul posto, cadeva a terra ucciso, il giovanetto Dante Polli, di 11 anni, di famiglia comunista, che incidentalmente si trovava sulla piazza. Alcuni fascisti rispondevano ai colpi di rivoltella degli avversari, ma, fortunatamente, senza conseguenze. La battaglia divenne furiosa. Sul posto accorsero numerosi carabinieri che poterono far cessare il tumulto.

In questo primo scontro rimasero ferite quattro persone.

Circondati i locali della cooperativa socialista, dalle finestre della quale erano stati sparati numerosi colpi di rivoltella, la battaglia si riaccendeva, assumendo una impressionante tragicità. Sopraggiunti dei rinforzi, le uscite dalla cooperativa furono bloccate ed infine, penetrati nei locali, furono tratte in arresto oltre una settantina di persone, compreso l'ex-sindaco Menotti Luppi, e vennero sequestrate armi, bastoni e coltelli. La calma, per le energiche misure prese, è ritornata completamente. Nella giornata di oggi non si è avuto a deplorare alcun incidente.

Fascista gravemente ferito a Todi

in un conflitto con comunisti e repubblicani

PERUGIA, 12, sera

A Todi ieri sera si sono ripetuti vivaci incidenti e colluttazioni tra fascisti, da una parte, e repubblicani e comunisti, dall'altra. I primi incidenti sono stati sedati dal pronto accorrere della forza pubblica.

Più tardi, però, in piazza Vittorio, un centinaio di repubblicani, comunisti ed arditi del popolo, assalivano brutalmente una quindicina di fascisti che si difesero a colpi di rivoltella. Rimase ferito all'addome un fascista, che è giudicato in condizioni disperate.

La calma tornata a Lugo

Onoranze ai fascisti caduti

LUGO, 12, sera

Stamane le salme dei due fascisti uccisi ieri sono state trasportate dall'ospedale alla sede del Fascio. S'è formato un imponente corteo che ha percorso le vie della città, giungendo alla sede del Fascio, trasformata in camera ardente. Seguivano il feretro i fratelli degli uccisi. I registri posti nella sede del Fascio si sono coperti di firme. Nessun incidente si è avuto a deplorare.

Una nuova tragedia al teatro antico di Orange

PARIGI, 12, sera

Al Teatro antico di Orange si dànno ogni anno rappresentazioni cui accorrono spettatori dalla Provenza, da Lione, da Parigi. L'altro ieri, dinanzi a 15 mila persone, ci fu una primizia: «Guglielmo d'Orange», tragedia del poeta Lionel des Rieux, caduto per la patria.

Allo spettacolo assisteva un delegato della regina Guglielmina (da Luigi XIV i sovrani olandesi portano infatti anche il titolo di principe d'Orange).

Ecco il soggetto: Poco dopo il matrimonio di Orobel e dell'emiro Timbad, allora signore di Orange, i franchi, agli ordini di Guglielmo, si impadronirono dell'antica città. Fecero prigionieri l'emiro e sua moglie. Orabel, stanca del vecchio marito, umiliata anche dalla sua sconfitta, non rimane insensibile alle grazie del vincitore. Il capo franco si innamora a sua volta della moglie di Timbad, ma non vuole disonorarsi col rapire la prigioniera e, per non cedere alla tentazione, ridà ad ambidue la libertà. Incarica suo nipote Vivien, fatto di recente cavaliere, di accompagnarli fuori della città e di condurli al comando dei saraceni. Orabel non accetta di separarsi da colui che ella ama. Scappa cammin facendo e ritorna ad Orange, dove si getta passionatamente ai piedi del valoroso capo dei franchi. Guglielmo, fedele al suo dovere di cavaliere, ricusa, nonostante il suo amore, di farla sua. Intanto l'emiro, alla testa di una banda di eretici, attacca nuovamente Guglielmo. Vivien ferisce mortalmente l'aggressore ed è ferito a sua volta. L'emiro, prima di morire, vuole mostrarsi generoso, e permette ad Orabel di unirsi con Guglielmo.

La tragedia piacque molto per la sua poesia fortissima.

CRONACA DELLA CITTÀ

I provvedimenti penali contro i detentori di bombe

E' andato in questi giorni in discussione al Senato un progetto di legge che riguarda i provvedimenti penali contro i detentori di bombe a mano e di altri ordigni e materie esplodenti. La necessità di questa legge è evidente.

La legislazione precedente

La legge Crispi del 1894, n. 314 era in massima fondata sull'ordinamento delle contravvenzioni, ma la Camera dei deputati modificò radicalmente il progetto creando quasi un nuovo ente giuridico, perchè per la punibilità richiese nei fabbricatori nei portatori di bombe a mano e di altri congegni micidiali o incendiari il fine di commettere delitti contro le persone o la proprietà o per incutere timore suscitare tumulti o pubblico disordine ovvero nella scienza di tal fine.

Quindi tutto intero l'organismo della legge del 1894 s'informa ai principi generali del codice penale e in conseguenza incombe al Pubblico Ministero l'onere della prova *dell'animus delinquendi* cioè del fine di commettere delitti, mentre l'attuale progetto punisce il fatto materiale del porto della detenzione e della conservazione dei summemorati ordigni, addossando al portatore al detentore al conservatore la esibizione della prova del giustificato motivo.

Rigorosa senza dubbio è la citata disposizione ma è da considerare che nei tempi che corrono, grave è il carattere temibile di chi senza potere addurre un ragionevole e giusto motivo cammini per le vie di popolosa città con strumenti, che possano portare la strage in una riunione di tranquilli e pacifici cittadini, o che possono incutere timore in legali riunioni con detrimento delle pubbliche libertà.

Accettabile pure è la disposizione del capoverso relativamente ai recidivi in reati che appartengono alla stessa famiglia, o per quelli contro la integrità personale o patrimoniale.

Una lieve modificazione è stata apportata al capoverso per rendere più chiaro ed evidente il pensiero del legislatore, perchè essendo competenza dell'Autorità governativa l'assegnazione al domicilio coatto è stato aggiunto alla fine del capoverso una parola per dimostrare che in questa materia di assegnazione al domicilio coatto non si sono modificati gli articoli 123 e seguenti della legge sulla pubblica sicurezza.

I motivi che sostengono l'articolo 1 sono applicabili all'art. 2 del progetto.

Con l'articolo 3 si contempla e si reprime il concorso diretto o indiretto nella esecuzione dei predetti reati, e invero assai fondata e razionale è la considerazione che il portatore o i portatori di bombe facciano assegnamento nell'aiuto diretto o indiretto dei concorrenti nella esecuzione del delitto, che d'ordinario non si mostrano all'aperto, come i favoreggiatori e ricettatori e che dando animo con l'aiuto indiretto a chi è più ardimentoso e pronto alle delittuose azioni, assumono una responsabilità non disuguale a quella degli esecutori.

La sottrazione dei predetti ordigni custoditi avvenuta per imprudenza, negligenza, inosservanza di regolamenti, ordini o discipline di chi è preposto alla custodia, è regolata dall'articolo 4 di cui non occorre alcuna illustrazione; però la Commissione vi ha portato una lieve modificazione, determinando il minimo della pena, che va da tre mesi a tre anni di detenzione.

Trattandosi poi di un fatto colposo è stata ritenuta esagerata la pena accessoria della vigilanza della Pubblica Sicurezza.

E' vero che secondo il progetto è in facoltà dell'autorità giudiziaria aggiungere alla principale la pena accessoria, ma l'esercizio di tale facoltà presuppone qualche fondato argomento che il custode o il depositario sia in intima e incorretta relazione coi sottrattori, e in tal caso in seguito ad attento esame potrebbesi trattare non già di colpa, ma di vero ed effettivo concorso.

Per gli articoli 5 e 6 basta considerare che l'applicazione dell'articolo 433 del Codice di procedura penale renderebbe sterile e infruttuosa questa legge che richiede una pronta e rigida attuazione, e che è utile stabilire dal dì della promulgazione della legge un termine, trascorso il quale appare manifesto il carattere temibile dei portatori, detentori di bombe, ecc.

Ecco ora il disegno di legge, quale è stato presentato dal Ministero:

Il disegno ministeriale

Art. 1. Chiunque, senza giustificato motivo, porta, detiene, o conserva una o più bombe a mano od altri ordigni esplosivi od incendiari di qualsiasi specie, è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la vigilanza speciale della pubblica sicurezza per cinque anni.

Se il condannato ha riportato altra condanna per reato della stessa indole, per contravvenzione concernente le armi e le materie esplodenti, o per delitto contro la persona o la proprietà, può essere assegnato a domicilio coatto.

Art. 2. L'articolo precedente si applica anche a colui che, senza giustificato motivo, porta, detiene, o conserva materie esplodenti.

Art. 3. Quando più persone concorrano all'esecuzione di questi reati ciascuno dei correi o complici soggiace alle disposizioni stabilite dall'articolo primo.

Le stesse disposizioni si applicano al favoreggiatore ed al ricettatore.

Art. 4. Chiunque, essendo depositario o custode in polveriere, laboratori, caserme ed altri luoghi di pubblico, o privato deposito, o detentore a qualsiasi titolo di bombe a mano, ordigni esplosivi od incendiari, o materie esplodenti, facilita per imprudenza, negligenza od inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, la sottrazione di cose custodite, è punito con la detenzione da uno a tre anni.

A questa pena può essere aggiunta la vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Art. 5. L'esecuzione delle condanne inflitte pei reati previsti nei precedenti articoli non può essere sospesa a norma dell'articolo 423 del codice procedura penale.

Art. 6. Vanno esenti da pena coloro che, nel termine di venti giorni dalla pubblicazione della presente legge, denuncino e consegnino all'ufficio di pubblica sicurezza, ed ove questi manchi, al Comando dei Reali Carabinieri, le bombe, gli ordigni e le materie esplodenti detenute o conservate.

L'arruolamento per delegazione dei nati nel 1902

Il Commissariato Civile di Trieste e territorio in conformità dell'ordine emanato dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia con decreto 5 agosto a. c. n. 2028-7016 in merito alla leva sulla classe 1902 notifica quanto segue:

I giovani della classe 1902 ed i revidibili delle classi precedenti appartenenti alle vecchie provincie del Regno e residenti a Trieste e territorio possono chiedere di essere visitati ed arruolati per delegazione, facendone subito domanda in carta da bollo, da lire una, al Commissariato Civile (via XXX Ottobre n. 7).

La leva avrà inizio il 15 settembre a. c.

La cessione di fondi demaniali alla "Sedis,,

A firma del sen. Valerio e d'altre personalità cittadine è stato presentato a S. E. Mosconi il seguente memoriale:

«In questi giorni s'è svolto, senza il controllo della pubblicità, un procedimento in modo tale da favorire gl'interessi di una benemerita casta, e forse quelli di un particolare e urgente problema, ma da compromettere altresì gravemente ulteriori interessi cittadini e collettivi.

Con contratto N. 19605, assunto il 14 luglio 1921 nello studio del notaio Giovanni Ivancich, il sig. Giovanni Vidulich, in rappresentanza dello Stato vendette al si. ing. Ettore Abate, quale presidente e rappresentante la Società edilizia degli impiegati statali (Sedis) i seguenti fondi demaniali siti in Trieste con i relativi diritti e con ogni accessorio, ma con esclusione di qualsiasi onere tavolare:

1) Frazione della realità in via Miramare n. tav. 37 e 38 di Gretta-città (m. q. 14263);

2) l'intera realità n. tav. 61 di Chiarbola inferiore ex-forte S. Vito (m. q. 9602);

3) frazione della realità «Villa Necker» n. tav. 1424 di Trieste-città (m. q. 34774);

4) l'intera realità ex-arsenale d'artiglieria n. tav. 1 e 2 Chiarbola inferiore (m. q. 11549), al prezzo complessivo, a corpo e non a misura di lire 117.222.30 (Centodiciassettemiladuecentoventidue e 30%) pagabili in 50 rate annuali senza interesse, a decorrere dalla data di dichiarazione d'abitabilità dei singoli appartamenti. Tutte le spese a perfetta metà.

Su questi fondi la «Sedis» inizierà possibilmente la costruzione di case per i suoi affiliati entro il 1921 e la completerà entro il 30 giugno 1923, salvo gli eventuali ritardi determinati dall'applicazione degli art. 52 e 53 del D. L. 17 febb. 1921 N. 327 e da altre circostanze indipendenti dall'attività sociale.

La caratteristica dei fondi

Si tratta della alienazione di oltre 70.000 m. q. di terreni demaniali, del valore di oltre 20 milioni di lire.

La cessione a queste condizioni di specialissimo favore fu fatta ad una cooperativa per la costruzione di case d'abitazione ad uso esclusivo degli impiegati dello Stato, senza però che nel relativo contratto sieno state poste sufficienti clausole di garanzia per la completa esecuzione dell'opera.

Non va discussa la insindacabile facoltà dello Stato di cedere gli immobili demaniali alle condizioni previste dall'art. 29 del R. D. L. 17 febbraio 1921 n. 327, ma non risulta che il procedimento ivi tracciato sia stato osservato rigorosamente.

Se va salutata con vivo compiacimento la coraggiosa iniziativa degli organi preposti all'azienda dello Stato per facilitare, anche a costo di sensibili sacrifici, la costruzione di abitazioni, di cui tanto penosamente è risentita la penuria nella nostra città, non pare che la via prescelta sia la più adatta e sicura. Alla mancata concessione del credito per la costruzione e del contributo al pagamento degli interessi si è supplito per ora con la cessione quasi gratuita di terreni di alto valore, a scapito di una più razionale loro utilizzazione.

Vari dei fondi in discorso presentano caratteristiche particolari che li elevano a patrimonio storico della città o furono già in passato considerati dall'amministrazione civica indispensabili alla soluzione di inderogabili quesiti di pubblica utilità.

E' certo che, se anche manca tuttora il regolare funzionamento della rappresentanza civica, i fattori incaricati del reggimento della città non possono sottrarsi al loro dovere di trattare con le autorità dello Stato perchè, pur favorendo efficacemente la costruzione di abitazioni per gli impiegati, e per altre classi sociali, e in ispecie quelle popolari, sieno salvaguardati anche altri urgenti interessi generali. E vogliamo accennare alla possibilità di una permuta di terreni comunali particolarmente adatti all'edilizia, con quelle frazioni di terreni erariali che non si prestano a questo scopo e che avrebbero invece servito ottimamente ad altre necessità.

Oggi ci troviamo a deplorare un fatto compiuto, ma confidiamo che il tempestivo e unanime insorgere dell'opinione pubblica e la giusta comprensione dei veri interessi cittadini da parte delle autorità, che in ogni incontro vogliono adoperarsi perchè questa nostra Trieste italiana si avvii a sempre maggiore prosperità e decoro, permetteranno di correggere in questa transazione ciò che potrebbe essere di nocumento e pregiudizio alla totalità dei cittadini.

Le proposte

In particolare chiediamo:

1) che sia esclusa la cessione delle frazioni della realità N. tav. 37 e 38 di Gretta-città, che dovranno servire allo spostamento a monte dell'attuale via Miramare, alla correzione della salita di Gretta al tracciato della strada di Monfalcone;

2) che si rinvenga dalla avvenuta cessione delle realità «Villa Necker» n. tav. 1424 di Trieste ed ex Arsenale d'artiglieria n. t. 1 e 2 di Chiarbola inferiore, consegnando queste al Comune perchè possa con la prima provvedere alla creazione di un giardino popolare, indispensabile, quale unico polmone di respiro in quel rione denso di fabbricati e di popolazione e con la seconda alla sistemazione e all'ampliamento delle aree già in possesso del Comune per il mercato centrale di rifornimento, indispensabile ora per la regolazione dei prezzi sui mercati e ciò verso permuta con terreni comunali più adatti alla costruzione di case;

3) che il maggior valore che si avesse a realizzare con la vendita o la cessione temporanea di aree fabbricabili a privati, sia assegnato a un fondo speciale da costituirsi dal Comune per provvedere alle case popolari e economiche ed alle opere edilizie di carattere igienico (art. 17 ad VII del D. L. 17 febbraio 1921 N. 327)».

L'attività dell'Università Popolare Muggesana. Il primo anno didattico s'iniziò il 21 dicembre 1920, finì il 29 aprile 1921.

Si tennero 23 conferenze di carattere tecnico-scientifico e si ebbe una frequentazione media di 140 persone per conferenza.

Oltre a questo si visitò la Ferriera di Servola e l'officina comunale del Gas illuminante a Trieste.

Con una frequentazione di 25 persone per lezione, furono tenute 5 lezioni di contabilità.

Fra i conferenzieri che onorarono l'Università Popolare Muggesana, ricordiamo: il prof. Ottone Crusiz, il prof. Cosciancig, signor Antonio Tinta, il dott. A. Facchin, il dott. E. Biasioli, il prof. Armidoni Artifoni.

Nel prossimo settembre verrà aperto il secondo anno didattico 1921-1922.

Un ringraziamento speciale vada alle Direzioni dei Cantieri di San Rocco S. A. e di San Marco, che generosamente aiutarono del necessario occorrente, nutrendo la speranza dal loro appoggio anche pel prossimo anno didattico.

La Lega studentesca italiana apre un concorso di L. 100, diviso in due sussidi di L. 50 ciascuno, per studenti poveri, meritevoli per condotta morale e profitto. Le istanze, accompagnate dalle solite modalità, vanno presentate alla presidenza della L. S. I. (Corso V. E. III 45, II) ogni giorno dalle 17 alle 18, fino a tutto 31 agosto.

Il campionato di boccie. Le gare di boccie alla trattoria «Brocchetta», sospese ieri a causa della pioggia, verranno proseguite oggi dalle 16 in poi, sempre che il tempo lo permetta.

Le sedute del Congresso stenografico nazionale

Ieri alle 15 nella sala maggiore della Camera di Commercio si tenne la quarta seduta del Congresso stenografico nazionale. La seduta di ieri dopopranzo, era riservata al IV Congresso magistrale.

Molti furono gli intervenuti, fra cui il cav. prof. Marchiori, presidente dell'Associazione magistrale, l'avv. prof. Medugno, vice-presidente, la sig.na prof. Ada Beltrami, segretaria e moltissimi altri insegnanti di stenografia, venuti da ogni parte d'Italia, per partecipare all'importante congresso.

Il presidente prof. Marchiori invitò il congresso a nominare il presidente dell'assemblea. Per acclamazione venne eletto il prof. ing. Redaelli. Marchiori lesse la relazione morale della presidenza. La relazione dotta ed elevata venne ascoltata con grandissimo interesse dai congressisti e salutata alla fine da vivissimi applausi. Il presidente Redaelli disse che interpreta il plauso dei congressisti come la migliore approvazione della relazione del prof. Marchiori. Propose un voto di plauso al relatore per l'opera svolta da lui, quale presidente dell'Associazione. Marchiori presenta quindi la relazione finanziaria. Il prof. dott. Fantaguzzi si compiacque delle risultanze finanziarie, che dimostrano la avvedutezza e l'occulatezza del consiglio nell'amministrazione dei fondi.

Discutendo la relazione morale, Fantaguzzi si soffermò sull'opera svolta dalla Magistrale in favore dell'introduzione della stenografia nelle scuole secondarie. Concluse — dopo una lunga disamina della relazione morale — asserendo che compito della Magistrale deve essere lo studio tecnico del sistema. Marchiori rispose alle osservazioni mosse dal dott. Fantaguzzi dichiarando che il consiglio della Magistrale ha seguito a puntino le disposizioni dello statuto; fuori del campo delineato da esso l'Associazione non poteva operare. La relazione morale e finanziaria vennero approvate.

Sulla riforma all'esame d'abilitazione all'insegnamento riferì il presidente della Magistrale. Propose di emettere un voto perchè l'esame scritto sia di natura didattico-stenografico e che l'esame di pratica sia limitato da 20 minuti a 10 e la velocità portata da 80 parole al minuto a 100. Propose inoltre l'abolizione dell'esame di francese, l'abolizione delle frasi latine e francesi nelle prove pratiche. Nell'esame orale propose che vengano fissate delle norme precise circa le interrogazioni sulla storia della stenografia e su tutto ciò che può essere cultura stenografica. Propose inoltre che in luogo dell'insegnante di francese, nella commissione sia incluso un altro insegnante di stenografia. Nei riguardi della trascrizione calligrafica di mille parole propone che venga fissato il 15%.

Aperta la discussione, parlarono i professori Fantaguzzi, Chiesa, Benevolo, Milesi, du Ban, Dariset, Zucchermaglio, Boni Medugno, Barbieri. Replicò il relatore dando schiarimenti ed accogliendo voti.

I professori du Ban e Marchiori concretarono un ordine del giorno che venne approvato dall'assemblea con un emendamento proposto dal prof. Zucchermaglio.

Agli eventuali parlarono altri oratori, dopo di che il congresso magistrale venne chiuso.

Finalmente un po' di refrigerio!

Il temporale di ieri - Alcuni incidenti in mare

Che esistesse ancora della pioggia disponibile si cominciava ormai a disperare... L'acquazzone di una settimana addietro che ci aveva portato un po' di refrigerio, era già un ricordo e le giornate asfissianti si succedevano con progressivi, inquietanti aumenti di temperatura che facevano temere un ritorno imminente ai terribili 36, in barba alla sapienza del vecchio adagio popolare sulla prima pioggia d'agosto. Raramente un'estate ha fatto tanto soffrire i triestini come quella di quest'anno, che del resto sarà ricordata anche per il numero rilevante dei casi d'insolazione e per l'attività straordinaria dell'Infermeria Treves e della Croce Verde. Ma ieri è piovuto e le prime buffate d'aria più fresca han portato via tutti i ricordi del purgatorio canicolare. E' piovuto dalle 15 quasi fino alle 23, con qualche breve interruzione. Non lo scroscio violento e passeggero, ma una pioggerella sottile, deliziosa, tenace, che la terra riarsa bevve voluttuosamente a larghi sorsi. Le vie bianche di polvere, i selciati roventi ebbero una docciata di parecchie ore. I cittadini estasiati guardavano i densi veli grigi addensatisi nel cielo che era stato tanto implacabilmente sereno come se osservassero uno spettacolo maraviglioso. Per via dapprincipio moltissimi non volevano neppure aprir l'ombrello: Ma vi pare? Ripararsi dalla pioggia, dopo che l'abbiamo tanto invocata! Sarebbe stata un'offesa!

La pioggia benefica scese calma e silenziosa, senza sfoggio di artiglierie celesti, se si tolga qualche isolato bagliore di lampo e qualche brontolio sommesso di tuono. Soltanto dopo le 15 s'ebbe una scarica elettrica vicina. La temperatura se ne risentì specie verso sera. Mentre dopo qualche ora di pioggia sembrava che la terra sprigionasse vampe di fuoco, nell'aria già rinfrescata, più tardi subentrò una brezzolina che fu un refrigerio balsamico per i polmoni e una liberazione benedetta dall'incubo intollerabile della caldura opprimente. Alla 1 abbiamo avuto un paio di scrosci a titolo di supplement... E sembra che pioverà ancora poichè il cielo è coperto. Forse potremo cantare finalmente il *de profundis* per quest'anno alla tortura atroce del caldo.

La perturbazione atmosferica che in terra non cagionò danni speciali, ove si tolga qualche vetro rotto e qualche danno nei giardini, ebbe invece in mare ripercussioni inquietanti.

In mare

Il vento da ostro-libeccio cominciò a soffiare moderatamente fin dalla mattina, portando i vapori atmosferici verso il nostro porto, in modo che a poco a poco il cielo si coprì di nubi. Verso le 15 il vento girò verso ponente, donde passò al quarto quadrante, soffiando con raffiche abbastanza impetuose. Il nostro porto, che è ben difeso da tutte le parti dell'orizzonte, ad eccezione del quarto quadrante, rimase così esposto all'impeto delle raffiche, ed in breve il mare si sollevò con grossi cavalloni, che sormontavano tutte le rive.

I piroscafi costieri che si trovavano lungo le banchine, si allontanarono, prendendo l'alto mare, i velieri rinforzarono i loro ormeggi, mentre tutte le altre imbarcazioni e i piroscafi costieri in arrivo, si rifugiarono nei due punti franchi ed in Sacchetta.

Incidenti

Mentre imperversava il maltempo, il piroscafo «Italia» della Muggesana proveniente da Grignano non potendo avvicinarsi al Molo della Sanità, si portò sopravvento al Molo Audace. Mentre tentava di ormeggiarsi investì il guzzo «Carla» - di proprietà del guzzante Teodoro Stallio - che si trovava tra la boa ed il Molo stesso, affondandolo. Lo Stallio fu salvato da un nostromo di un trabaccolo vicino.

Il piroscafo «Anna Goich» che si trova ormeggiato al Molo della Ferriera di Servola, ebbe rotti gli ormeggi.

Sul luogo accorse un rimorchiatore della ditta armatrice Tripcovich, alla quale appartiene pure l' «Anna Goich», coll'aiuto del quale si potè assicurare il piroscafo.

Verso le 17 fu chiesto soccorso dal veliero «Gius. D'Alì» ormeggiato alla diga. Sul posto si recò subito il tender N. 104 della Capitaneria di Porto, con una squadra di piloti al comando del cap. Grifoni.

Arrivati sul posto constatarono che a causa dell'infuriare del maltempo, si era rotto qualche cavo d'ormeggio. I cavi furono sostituiti e così il natante potè essere assicurato.

Verso le 16,30, fu chiesto soccorso per un'imbarcazione, con entro alcune persone che pericolavano. Accorse sul posto l' «Audax» della Capitaneria di porto. Trovò che l'imbarcazione era già affondata, mentre le persone che vi si trovavano erano già state salvate.

Un salvataggio

Verso le 16 fu chiesto soccorso alla Capitaneria di Porto per un'imbarcazione che pericolava in vicinanza delle dighe nuove. Sul luogo accorse l' «Audax» al comando del nostromo Omero.

Nell'imbarcazione si trovavano due giovinette in compagnia di un fanciullo di dieci anni. Sorpresi dalla raffica, essi tentarono a forza di remi, di raggiungere la banchina del Porto E. F. Ma poichè la piccola imbarcazione male resisteva all'urto delle onde, una delle giovani donne si gettò in mare e, nuotando, riuscì a raggiungere la Riva N. 5, presso la quale si trovavano alcuni soldati, che le prestarono pronto soccorso. L'altra sua compagna, invece, ed il fanciullo, rimasti nella barca, vennero salvati dall'equipaggio del piroscafo «Diamant», ormeggiato alla Riva n. VI. L'equipaggio accortosi del pericolo, accorse immediatamente in aiuto e riuscì a trarre la barca alla riva.

L' «Audax» che si era recato prima alla diga, ove c'era un'altra coppia di giovani che attendevano soccorso, ricevette poi a bordo le due donne e il fanciullo, salvati dall'equipaggio del «Diamant».

Ancora un incidente: Una maona staccatasi dal piroscafo lloydiano «Persia» che si trova ormeggiato al modo di Servola andò a cozzare contro il molo stesso smovendo alcune pietre della banchina. Il natante subì gravi danni.

Ancora vertenze marinare

L'Ufficio di collocamento per la bassa forza è stato riconosciuto e funziona come meglio può; ma non così avviene per l'Ufficio di collocamento per gli ufficiali, del quale gli armatori non ne hanno voluto e non ne vogliono sapere.

Trattasi di un punto d'ordine sindacale e di principio sociale tanto già superato dal tempo, che ci pare impossibile come la parte industriale che costituisce l'armamento debba negare alla massa marinara di usufruire dei benefici che esso può apportare.

Ci sembra poi ancora più impossibile inquanto già a priori, ossia prima della guerra, nella Venezia Giulia esisteva un Ufficio di collocamento per gli ufficiali macchinisti che aveva ottenuto il riconoscimento dello stesso armamento.

La Federazione marinara non può lasciare che la cosa passi così senza che il personale navigante di stato maggiore ottenga quanto ha diritto di avere. E fino ad oggi si è adoperata in tutte le maniere per evitare un'agitazione che se non intervengono degli altri elementi crediamo sarà difficile scongiurare, tanto più che la questione dell'Ufficio di collocamento non è sola.

Infatti, ad essa si unisce un'altra importante questione, ossia quella dell'applicazione integrale di quanto è stato concordato fra la Federazione marinara e la Federazione degli armatori circa le modalità del trattamento da farsi in occasione del passaggio dal vecchio al nuovo contratto d'arruolamento.

Infatti, il protocollo firmato dalle due Federazioni, al punto 5.o, dice che:

Il nuovo contratto d'arruolamento entra in vigore col giorno 7 giugno 1921.

I piroscafi che si trovano all'estero, adotteranno il nuovo contratto al loro arrivo in un porto nazionale. Qualora i rispettivi equipaggi non accettassero tale contratto essi potranno essere sbarcati con o senza indennità, ex-art. 542, a seconda che il contratto d'ingaggio al momento del rimpatrio sia scaduto o meno.

Da ciò si rileva che gli equipaggi hanno sempre diritto all'indennità dell'art. 542, eccettuato il caso in cui sia scaduto il vecchio contratto; e siccome non si dice altro, tutti i casi che si potrebbero presentare dovrebbero essere trattati in conformità di questa disposizione.

Ecco invece che l'armamento vien fuori con una novità.

Siccome esiste un articolo 524 del C. C. del quale pertanto, facciamo notare, non si fa nessuna menzione nel protocollo di cui sopra, ecco che l'armamento rifiuta di pagare l'indennità a coloro i quali abbiano fatto solo il primo viaggio. Ciò è perfettamente contrario alle disposizioni che si erano prese per quanto sopra.

Molti marittimi sono a terra in attesa della definizione della questione. E la questione deve essere definita d'urgenza, poichè altrimenti la Federazione marinara si vedrà indotta nella necessità di iniziare una agitazione.

I funebri di una vittima del dovere

Ieri alle ore 18 seguirono i funerali del compianto brigadiere dei carabinieri Giovanni Picchi ucciso ieri l'altro a Scoppo, mentre compiva il suo dovere di servizio.

Il corteo funebre mosse alle 18 dall'Ospedale di tappa di via Fabio Severo preceduto da tre magnifiche ghirlande portate a mano da colleghi e amici del defunto. Dietro ai portatori procedevano la banda della brigata Sassari e un plotone di carabinieri. Il feretro era avvolto nel tricolore. Fiancheggiavano il carro funebre quattro marescialli. Dietro il feretro notammo fra altre personalità il vice commissario Crispo Moncada, il generale Castagnola e il generale dei carabinieri Manduca, comandante l'arma della Venezia Giulia, il comm. Faccini, il vice questore Massa, il capo-gabinetto del Questore cav. Rendina, il colonnello dei carabinieri Brizzo e Bertarelli, il maggiore delle guardie regie Vitelli, nonchè rappresentanze delle varie armi dell'esercito.

Il corteo funebre procedette fra due dense ali di popolo per la via Fabio Severo, Piazza Oberdan, via XXX Ottobre, via Dante Alighieri, Corso V. E. III, e via Silvio Pellico ove all'imbocco del Traforo di Montuzza la salma venne benedetta.

Prima che il carro si avviasse al cimitero, il generale Manduca rivolse alla salma commosse parole d'estremo congedo ricordando le qualità eminenti dell'estinto, esplicate durante i suoi 19 anni di servizio e ricordando anche la povera madre lontana che ne piange la fine tragica.

Il corteo procedette quindi al cimitero, ove la salma fu tumulata fra la commozione più profonda.

Chi ha smarrito denaro? Nella chiesa dei Francescani di Via Rossetti, venne rinvenuto tempo addietro un importo di denaro in moneta estera, depositato attualmente alla civica Tesoreria, dove chi lo ha smarrito lo potrà ritirare verso precise indicazioni.

Festa campestre del Fascio Cesare Battisti. Come annunciato, stasera dalle ore 18 in poi (tempo permettendo) avrà luogo nel ristorante Pasqualin al Boschetto, la festa campestre.

L'incidente ferroviario di iersera

Un'investimento nell'oscurità - Alcuni feriti

Iersera, mentre infuriava il temporale, avvenne nei pressi di Barcola un incidente ferroviario che per fortuna non ebbe conseguenze gravi. Vi furono tuttavia alcuni feriti. Il treno passeggeri accelerato N. 1727, composto di una locomotiva che trainava 9 vetture, partito ieri in orario da Fiume, si fermò, fra le altre stazioni, a San Pietro del Carso e a Nabresina, dove salirono molti operai che colà lavorano ed abitano a Trieste e alcuni viaggiatori che avevano preso coincidenza col treno diretto a Longatico, quindi il treno proseguì alla volta di Trieste. Giunto nei pressi del pontile di Barcola il macchinista, avendo notato che il disco N. 6 era chiuso, segno quindi che doveva passare il direttissimo, fermò il treno, facendo avvisare i passeggeri dell'attesa.

Un investimento

Erano circa le 21; il temporale a quell'ora infuriava violento e l'oscurità incombeva densa, tanto che una locomotiva in prova, guidata dal macchinista Denut e dal fuochista Permild, proveniente da Grignano, non riuscì a scorgere il treno e andò ad investire l'ultima vettura producendo un panico enorme tra i passeggeri che caddero l'uno addosso all'altro, mentre la vettura investita rimaneva danneggiata al coperto. Il macchinista Denut si affrettò, naturalmente, a fermare la locomotiva e, dal più vicino casello, avvertì subito telefonicamente dell'accaduto i suoi superiori.

I feriti

Nel frattempo dalla stazione centrale, ove la notizia fu tosto comunicata, fu telefonato alla Guardia medica che inviò sul posto il dott. Cravagna con l'infermiere Baraselli, i quali raccolsero tre feriti apparentemente più gravi. L'uno era il commerciante in cavalli Carlo Spinello, di 49 anni, proveniente da Padova, abitante a Ferrara. Lo Spinello durante lo scontro era stato gettato contro i vetri di un finestrino riportando una ferita lacera alla regione parietale destra e delle escoriazioni alla guancia sinistra. Fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Il secondo ferito, trasportato dalla Guardia medica all'ospedale, è il quarantenne Luigi Maver, bracciante, da Trieste, il quale riportò una leggera ferita lacera alla regione zigomatica destra.

Il terzo ferito è il legionario fiumano Mario Stronidonda, di 17 anni, al quale si aprì una vecchia ferita d'arma da fuoco al braccio sinistro, non completamente rimarginata. Fu trasportato all'ospedale di tappa.

Più tardi si presentarono alla Guardia medica altre sette persone ferite in modo leggerissimo, e precisamente: Antonio F., tanna, di 30 anni; Rinaldo Zdarail, di ... anni; Filomena Dipinto, di 35 anni; Caterina Ranieri, di 40 anni; Maria Rizzi, di ... anni e il ferroviere Valentino Ciara, di ... anni. Furono medicate loro alcune contusioni.

Un'inchiesta

Dal capo stazione cav. Riganti fu ordinata tosto un'inchiesta che finora non ha dato nulla di preciso ma, da quanto c'informa uno dei componenti la commissione, sembra che la responsabilità non possa ricadere nemmeno sul macchinista della locomotiva investitrice, il quale, date le pessime condizioni atmosferiche, certamente non era in grado di scorgere il treno investito.

Si avvelena in chiesa

Motivi? Una cinquantina!...

Sembra che ormai la corsa alla morte sia divenuta addirittura folle. Oggi la cronaca lugubre reca, fra le altre, una nota nuova: Un tentativo di suicidio in chiesa, commesso da una donna che disse di avere non uno, ma cinquanta motivi per giustificare la sua avversione alla vita.

La scena tragica si svolse ieri mattina, verso le 11, nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo, che a quell'ora è molto frequentata.

Mentre l'ufficio divino stava per terminare, entrò improvvisamente nel tempio una giovane signora decentemente vestita, sui 35 anni. In preda a forte eccitazione si chinò a pregare davanti ad un altare. Poco dopo fu vista accasciarsi supina al suolo con la schiuma alla bocca. Molti fedeli le furono subitamente attorno per rianimarla. Intanto, ai piedi dell'altare, fu rinvenuta una boccetta contenente dei residui di permanganato di potassa. Avvertita telefonicamente la Guardia medica, giunse poco dopo il dott. Cravagna. Sotto il porticato della chiesa fu praticato alla sconosciuta il lavacro gastrico, quindi, con l'autolettiga della benemerita istituzione, la donna fu trasportata all'ospedale. Qui disse di chiamarsi Natalia Manao, abitante in via Carpison 14.

Richiesta sui motivi che la indussero ad ingoiare il veleno, rispose, come abbiamo detto più sopra, che, per finirla con la vita, ne aveva cinquanta di motivi. Di più non volle dire. Fu accolta nel II reparto. Il suo stato non è grave.

Drammi della neurastenia

Il suicidio di un negoziante

Ormai il commerciante Giulio Willar, di 40 anni, credeva che nessun medico nè cura alcuna lo avrebbero guarito dall'acuta neurastenia che da tempo lo travagliava. E nella sua mente malata s'indugiava insistente il pensiero della morte.

Ieri mattina, alle 10.30, il Willar decise di farla finita per sempre. Essendo solo in casa, si rinchiuse nello stanzino della domestica, al III piano della casa N. 5 di piazza Libertà, dove abita, e si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Alla detonazione accorsero alcuni vicini che abbatterono la porta. Fra essi si trovava il dott. Fleischmann, che abita nell'appartamento di faccia. Entrati nello stanzino, si trovarono dinanzi il cadavere del poveretto. Il medico, altro non potendo fare, si limitò alla formalità di constatazione del decesso.

Il signor Willar era tornato a Trieste otto giorno or sono, da Abbazia, dove aveva trascorso un breve periodo di riposo con la moglie e la figlia. La povera signora, tornata ieri col treno delle 10.10, si accingeva appunto a salire le scale di casa, quando rintronò il colpo che privava così tragicamente del marito, lei, e del padre la figlioletta.

Il nuovo giocattolo per ragazzi...

Mentre ieri mattina alle 8 alcuni ragazzi stavano giuocando in piazza del Perugino, rinvennero, sotto il muro di cinta del cortile della fabbrica Faber, una bomba inesplosa.

Per fortuna uno di essi, che essendo più anziano aveva sui compagni maggiore autorità, diede il fermo:

— Alt! Muli, no se toca! Parchè dopo vostra mare me fa un susin a mi se ve fe mal.

Ma «Toni», un indemoniato ragazzo di sette anni, brontolò:

— Se te la sa verzer ben, no nassi guente. Paura te ga compena!

— A mi paura? Bruto muso de scorza de anguria.

— Giò, ciamo mio fradel più grando sa.

Ed avrebbero continuato chissà per quanto tempo, se una guardia municipale che passava di là non fosse intervenuta alla disputa dei monelli. Intervenne pure il commissario annonario sig. Danelutti, e intorno si formò un gruppo di gente curiosa di vedere com'era fatta una bomba.

Mentre la bomba veniva... piantonata, qualcuno avvertì la Questura perchè fosse provveduto al trasporto del gingillo. Poco dopo, infatti, sollevata con tutte le cautele possibili, la bomba, che è una «Excelsior P. 2», finì all'Arsenale d'artiglieria.

Le violenze di un falso mendicante

Un costoso cristallo infranto

Un vigile urbano, mentre passava ieri per il Corso Vittorio Emanuele III, si imbattè in un uomo che chiedeva l'elemosina, unitamente ad un ragazzetto. La guardia avvicinò il tizio, che è certo Giuseppe Zangera, di 52 anni, senza stabile dimora e lo invitò ad andarsene. Egli rispose all'invito del vigile offendendolo. Naturalmente fu dichiarato in arresto. Apriti cielo! Non voleva seguire a nessun costo il funzionario. Andò a finire che il vecchio nel divincolarsi infranse un cristallo del valore di 1000 lire appartenente ad un negozio di oggetti militari al Corso Vittorio Emanuele III n. 37.

Ridotto all'impotenza, il Zangera fu condotto agli arresti, mentre il ragazzino, che è certo Rodolfo Ouser, di 13 anni, abitante in via Riborgo n. 6, fu consegnato ai genitori con la raccomandazione di non farlo più sfruttare da falsi mendicanti.

La terribile volata di un operaio

Per poco nella mattina di ieri il giovane Cornelio Pagliaro, di 28 anni, abitante in piazza Garibaldi N. 2, non rimise la vita. Mentre stava lavorando su di un'armatura eretta a notevole altezza intorno al fabbricato della sezione braccianti al Cantiere S. Marco, perdette ad un tratto l'equilibrio e precipitò nel vuoto.

Fu un grido di raccapriccio emesso da tutti i presenti, ormai certi che il poveretto sarebbe precipitato nel sottostante cortile, dove, inevitabilmente, data l'altezza, si sarebbe sfracellato. Fu invece mera fortuna il caso se nella caduta egli riuscì ad aggrapparsi ad un'asse andando così a cadere in una sala attraverso una finestra aperta, in una sala di disegno. Aveva fatto una volata di cinque metri!

Avute sul posto le prime cure che il caso richiedeva, il Pagliaro fu più tardi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale, dove, essendogli stata constatata la frattura del crure destro, fu accolto nel IV reparto.

Un'altra disgrazia al Cantiere S. Marco

Verso le 14.30 un'altra disgrazia, che per poco non costò la vita ad un giovane operaio, successe al Cantiere S. Marco.

Il ventenne Francesco Zadnig stava lavorando presso un pontile di legno in costruzione, quando una grossa asse si staccò da una carrucola a cui era assicurata e gli cadde addosso fratturandogli il femore sinistro e ledendogli pure gravemente il braccio sinistro. Il disgraziato fu trasportato all'infermeria dello stabilimento dove ebbe le prime cure. Poi fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso, fece trasportare il poveretto all'ospedale dove fu accolto in grave stato nel decimo reparto.

Un addetto allo stabilimento si incaricò di partecipare la triste nuova alla famiglia dello Zadnig che abita in via Montecchi.

La cassaforte squarciata... con l'apriscatole

Il «pie de porco» e tutti gli altri ordigni di vecchio stile che agli egregi lavoratori del trapano servivano per scassinare e squarciare casseforti, sembrano ormai superati. Lo hanno dimostrato i ladri che l'altra notte squarciarono la cassaforte dell'ufficio postale di Barcola.

Forse gli ignoti han voluto anche regalare un po' di varietà ai «reporters» che devono scrivere sempre le stesse cose.

L'altra sera, dunque, un individuo deve essersi fatto rinchiudere nell'ufficio della posta. Ad un'ora qualunque della notte il tizio deve aver aperta la porta ai complici che aspettavano fuori degli uffici e ... essi si mise al lavoro.

E qui entra in scena il nuovo ordigno. Per scassinare la cassaforte i ladri si servirono di un pezzo di ferro molto grosso a due punte, con la parte tagliente ben affilata, della forma di un apriscatole. Sfondata al fianco destro e contorta nella relativa lamiera, la cassaforte apparve... leggera che mai ieri mattina alle 8, all'impiegato che si recò per aprire gli uffici. I ladri, viceversa, li avevano lasciati aperti.

Un po'... commosso, l'impiegato constatò che i ladri avevano rubate 3000 lire circa in valori postali.

Del furto furono avvertiti i carabinieri di Barcola e più tardi anche la Questura che dispose per le attive indagini.

L'ospite inatteso - Un bel tipo

E' stato un grillo quello che saltò ieri a Alfredo Ostreogetti, di 29 anni, da Roma, meccanico disoccupato, oppure è stato ... movente suo particolare che lo spinse ad entrare in un appartamento di via ... N. 12, trovato aperto, e di sdraiarsi comodamente su di un letto?

Fatto sta che la padrona, giustamente sorpresa per la presenza di quell'ospite inatteso, gli chiese cosa facesse. Il bel tipo si dette cura di risponderle o, meglio, di coprirla, con un sacco di improperi e di contumelie.

La donna, visto che l'altro non intendeva di andarsene, scese in istrada dove ebbe la ventura di trovare una guardia municipale a cui riferì l'accaduto. Il funzionario salì nell'abitazione dove l'Ostreogetti continuava a fare i suoi comodi. Invitato ad andarsene, rispose anche questa volta con ... Visto che non c'era nulla da fare con le buone, il bell'originale fu dichiarato in arresto; ma la storia non era ancora finita, giacchè l'Ostreogetti sfoggiò uno scelto vocabolario del più limpido romanesco, incomprensibile anche ad un vigile triestino. Le parole più gentili furono «porco» e «vigliacco».

Con un po'... di buona volontà il funzionario riescì a rimorchiare il violento e mandarlo da dove, più tardi, passò alle carceri di via Coroneo.

Uno specchio che manda all'ospedale. Un brutto incidente toccò ieri alla cuoca Maria Millich, di 50 anni, occupata presso l'asilo infantile di via dell'Asilo N. 4.

La Millich iersera, verso le 23, era intenta a rassettare la sua stanza, allorchè uno specchio, staccatosi dalla parete, le si frantumò sulla testa producendole una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, con leggera commozione cerebrale. Mediante l'autolettiga fu trasportata all'ospedale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Il C. R. della Federazione di football convoca per stasera 13 corr., alle 21, all'Albergo Moncenisio, tutte le società federate della Venezia Giulia, per la rinnovazione delle cariche del comitato regionale giuliano. Con l'occasione, verranno certamente pertrattati i noti argomenti dell'assemblea federale di Torino e il regolamento del campionato italiano di football.

Gruppo dannunziano. Il comitato provvisorio è convocato questa sera alle 20 per decidere sulle questioni lasciate insolute nell'ultima seduta.

Fascio Triestino di Combattimento. Per questa sera alle 19 è convocata la commissione revisori unitamente ai revisori liste della direzione. Le squadre d'azione al completo, sono convocate per le ore 21 di questa sera. Si raccomanda di non mancare.

Associazione XXX Ottobre. La sezione grotte indice per i giorni di domenica 14 e lunedì 15 agosto, la visita dell'abisso sul colle Pauliano in Frescco. La partenza seguirà sabato 13, alle ore 22, dalla sede sociale.

— La sezione mandolinistica è convocata per questa sera (sabato 13 agosto), per importanti decisioni.

Associazione Sportiva «Edera». Domenica 14 corr., alle ore 16, nel ristorante Italia (ex Berdi) sotto il Castello, l'Associazione sportiva Edera terrà una festa campestre pro educazione fisica. Il giardino sarà illuminato a giorno; un'ottima orchestra rallegrerà la festa; vi sarà ballo, pesca miracolosa, concorso di cartoline, tiro umoristico al bersaglio e numerosi altri trattenimenti. Funzionerà perfettamente un servizio speciale di buffet. Il bacile sostituirà la tassa d'ingresso.

Il R. Yacht Club Adriaco invita i soci alla gita sociale che si effettuerà domenica prossima a Duino-Sistiana, partendo alle ore 8 precise dal Galleggiante sociale. Pranzo dal sacco; tassa di iscrizione lire 5 per persona. La direzione provvede che apposito rimorchiatore segua le imbarcazioni per assicurare il ritorno in giornata.

La festa del comitato «Bixio» rimandata. La festa che era annunciata per oggi venne rimandata al prossimo settembre.

Camera del Lavoro Italiana. Per domattina alle 10 precise nella Sala Filippo Corridoni della Camera del Lavoro Italiana, sono convocati a congresso straordinario i consigli direttivi, comprese i rispettivi fiduciari dei seguenti sindacati: ferrovieri, spazzini, metallurgici, pastai, tessili, infermieri, vigili urbani, camerieri di caffè, portelegrafonici, dogana, finanza, giudiziari, Magazzini generali, avventizi statali, impiegati privati, gasisti, tramvieri, pensionati comunali, dentisti, spedizionieri, cooperative di consumo, stradini comunali, istituti di vigilanza privata, sottufficiali in congedo ecc. L'ordine del giorno della discussione è di suprema importanza, per cui si fa assegnamento sul puntuale intervento degli interessati.

— I sottoufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà questa sera alle 21 nella sala Filippo Corridoni, per discutere: 1.o la riforma burocratica e l'operato del comitato centrale; 2.o le modalità del torneo di scherma che si terrà nella prima decade di settembre.

Teatri e Concerti

Eden. Bellissimo successo ottenne la pellicola «Il mistero dell'asso di picche» che oggi si replica. Seguirà l'applaudito spettacolo di varietà.

Minimo XX Settembre. Stasera dalle 18 in poi si riaprirà questa sala teatrale con uno spettacolo di prosa, varietà ed operetta sotto la direzione degli artisti Furlani e Brunello.

Si presenteranno gli artisti: Maria Luison cantante italo-napoletana, la Piccola Kiss cantante lirica, il comico Portelli e Daroli, con i suoi fantocci parlanti. Chiuderà lo spettacolo una brillantissima farsa; protagonista Gemma Furlani.

Il concerto vocale-istrumentale alla Fenice. Domani dunque alla Fenice, il pubblico che certo affollerà il teatro avrà occasione di apprezzare le ottime qualità che hanno data meritata rinomanza alla società corale bolognese «Euridice» ed al quartetto Consolini.

Abbiamo dato l'interessante programma che sarà svolto nella serata sotto la direzione del valente maestro Aristide Giungi, che con grande amore, coltiva la musica corale.

CINEMA E VARIETÀ

Il mistero dell'asso di picche», con lo scimmione Consul III.o, al Teatro Eden, ottiene giornalmente grande successo. Si è visto ultimamente a lavorare parecchie scimmie in cinematografia, ma Consul III.o supera tutte le sue colleghe. L'intelligenza è sviluppata molto in Consul III.o, tale da poter rendersi un perfetto apache, destando ilarità continua nei grandi e piccini.

Nella varietà: la Dimont generica; Cartis e Bertini giapponesi illusionisti; Tombis il comico Portafortuna, ha avuto ieri un entusiastico successo.

Cinematografo Italia. Un vero successo ha ottenuto iersera alla «prèmiere» di «Madama l'ambasciatrice», la bravissima artista Rita Dharmini. Oggi si replica dalle 17.30 alle 22.30.

Una delle più grandi interpretazioni di Francesca Bertini e Camillo De Riso, al Gran Cinema Savoia. Oggi questo elegante locale avrà una delle più belle interpretazioni che Francesca Bertini e Camillo De Riso uniti abbiano fatto: «The little baby» (La piccola bambola), una intitolata commedia, che certamente richiamerà tutti gli appassionati al Savoia. Quale miglior occasione per tributare all'eletta sposa (Francesca Bertini si sposò domenica scorsa) tutta l'ammirazione dei triestini, se non ammirandola — divertendosi — oggi, dalle 17.30 in poi, in una delle sue migliori interpretazioni?

«Lettera chiusa», con Tilde Teldi, al Modernissimo, ha avuto anche ieri grandissimo successo. Oggi nuove repliche e fuori programma gli imponenti funerali di Enrico Caruso a Napoli. Principia alle ore 17.30, ultima alle 22.30. Martedì 16 corr. la prima serie del grande concorso di bellezza.

Nuovo programma al Novo Cine! Maria Carmi, l'artista tanto pregiata è interprete oggi nel grandioso dramma: «Forte come la morte». Grande successo! Principia alle 16.30 e ultima proiezione alle 22.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Il mistero dell'asso di picche» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 1-1. «Madama l'ambasciatrice».

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La lettera chiusa», con Tilde Teldi.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Forte come la morte», con Maria Carmi.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serale dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20 - 24.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20 alle 24.

TRIBUNALI

Una banda di piccoli delinquenti alla sbarra

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Dopo tre giornate di dibattimento è terminato ieri nel pomeriggio il processo contro la banda di ladruncoli accusata di una serie lunghissima di furti e truffe commessi a danno di vari negozianti della città.

Alla ripresa del dibattimento viene escusso come teste uno dei sorveglianti del Riformatorio della Pia Casa dei poveri dove gli accusati Cuppo, Magaina e Taucer si trovavano ricoverati. Il teste rileva come nell'aprile 1920, epoca in cui furono commessi alcuni dei furti addebitati dall'atto d'accusa alla banda dei ladruncoli, il Riformatorio, in seguito allo sciopero degli addetti comunali, si trovasse senza alcuna sorveglianza.

A domanda dell'avv. Piazza, rileva con tutta certezza che la notte del 24 dicembre 1919, quando avvenne il furto a danno della ditta Gianfrè, il Cuppo si trovava nel Riformatorio ed esclude ch'egli sia potuto uscirne inosservato, giacchè, anche in caso di fuga, ciò sarebbe risultato dai registri. Nessun sospetto può nutrire sul Cuppo riguardo ai furti di biancheria e di strumenti musicali verificatisi nel Riformatorio.

Il presidente inizia quindi la lettura delle numerose pezze processuali proposte dall'accusa.

L'avv. Piazza propone che si leggano le perizie psichiatriche riflettenti l'accusato Taucer. Dalle stesse risulta che il Taucer fu accolto due volte nelle sale d'osservazione dell'ospedale, che suo padre e i suoi nonni erano alcoolisti, che la madre è affetta da labilità di mente e che lo stesso Taucer è nevrastenico e di costituzione psicopatica degenerativa.

Chiusa l'assunzione delle prove, il presidente dà la parola al P. M. dott. Rochelli.

Il rappresentante della legge dichiara che è certo antipatico dover procedere contro dei minorenni, ma che nel caso concreto si tratta di una vera banda di ladri, bene organizzata, che aveva persino i suoi registri e designava le persone che avrebbero dovuto consumare i crimini. Si occupa dettagliatamente dei vari capi d'accusa e delle responsabilità dei singoli. Conclude chiedendo che la legge sia applicata nel suo pieno tenore.

L'avv. Bruno Piazza, difensore del Cecchini, del Cuppo, del Faidiga, del Girgenti, del Kloss, del Magaina e del Taucer, rileva anzitutto che il compito della difesa è reso più difficile unicamente dal fatto ch'egli deve parlare ai giudici togati e non ai giurati che altra volta sarebbero stati competenti a giudicare la maggior parte dei suoi difesi. Egli confida, però, che i giudici, pur dovendo fondare la loro sentenza sulla legge, daranno ascolto anche alla voce del cuore, tanto più che i decreti d'amnistia e d'indulto ne danno loro il mezzo.

E dopo una minuziosa analisi di tutti i singoli capi d'accusa, il difensore conclude esortando i giudici ad assolvere gli accusati da tutte le imputazioni non confessate e ad applicare, per i reati confessati, una pena mite in modo che, calcolato l'arresto preventivo, il resto della pena possa venir compreso nell'indulto e tutti gli accusati possano venir oggi liberati per riparare col lavoro a un brutto trascorso.

L'avv. Robba, difensore dell'Ofner, rivolge un caloroso saluto al presidente cav. Policki, profugo da Sebenico, nuovo fiore alla pianta italica della magistratura triestina, e al cons. Corazza.

Esamina quindi minutamente con sottile analisi i fatti attribuiti al suo difeso, rileva come in nessun caso possa parlarsi di correità o di complicità in furto e come l'Ofner, quando comperò la merce rubata, fosse in buona fede. Egli chiede quindi sentenza di assoluzione o, in via subordinata, una lieve condanna per incauto acquisto.

La sentenza

La Corte, ritiratasi, rientra dopo oltre un'ora di deliberazione e pronuncia una sentenza con cui accoglie pienamente la tesi defensionale, assolvendo il Cuppo, il Kloss e il Taucer del furto a danno della ditta Gianfrè e di tutti gli altri reati non confessati, il Magaina del furto al magazzino di via dei Gelsi e della complicità nel crimine di truffa e concedendo a tutti gli accusati, per i crimini confessati, la straordinaria mitigazione sotto il minimo della pena.

In base a questa sentenza il Cecchini, il Cuppo, il Kloss, il Magaina vengono condannati a 8 mesi di carcere, computato l'arresto istruttorio e condonato il resto della pena per indulto; il Faidiga e il Girgenti vengono condannati ad 1 anno di carcere, condonato per indulto; il Taucer viene condannato a 1 anno e mezzo di carcere, computato l'arresto istruttorio e condonato per indulto il resto della pena; all'Ofner, dichiarato colpevole della contravvenzione d'incauto acquisto, viene applicata l'amnistia.

Gli accusati vengono quindi tutti rimessi in libertà e si allontanano contenti, ringraziando i difensori.

***

Siamo pregati di rilevare che, contrariamente a singoli dettagli riferiti nella prima relazione del dibattimento, per quanto concerneva l'accusa a carico di Arnoldo Ofner, egli ha sempre dichiarato — e la sentenza lo riconosce — di aver acquistato un solo taglio della stoffa rubata e che lo fece in buona fede. Non ha fatto, poichè non era il caso, ammissioni d'altro genere.

Dalle provincie venete

POLA, 12 sera

Suicidio. Il proprietario della fabbrica di acque gazose Giovanni Ispirovich, d'anni 65, terminato il lavoro si rinchiuse nella fabbrica e durante la notte prese dell'acido fenico rimanendo cadavere. Sono parecchie le versioni che si danno alla causa del suicidio, ma tutte si riferiscono al «cherchez la femme».

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd: Fuochisti: dal 497* in poi. Timonieri: dal 141* al 157*.

Turno delle generali: Fuochisti: dal 923* al 990*. Imb.: 917, 919, 920, 922. Carbonai: 347* al 352*. Imb.: 351. Timonieri: dal 204* al 337*. Imb.: 205. Giovani I.a: dal 415* al 451*. Giovani II.a: 370 in avanti. Mozzi coperta: dal 12 in avanti. Mozzi macchina: dal 121* al 133*.

Turno particolare Istria-Trieste: Timonieri dal 1* al 10*. Imb.: 9.

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 15, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 15 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47; Macellai: dal 6 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale»: Primi cuochi: dal 46* all'82*, 84 al 110; garz. cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: dal 21* al 44* e dal 46 al 51; primi camerieri: dal 57* al 70 (920), dall'1 al 45* e dal 47 al 67; garzoni camera: 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18: infermiere: dall'1 all'8.

Il cameriere Sintich Giovanni è invitato a presentarsi presso l'ufficio di collocamento per la gente di mare, via Genova 2.

Imbarcato ieri un cameriere sul piroscafo «F. Artelli», col N. 14 turno Generali a. c.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Magyar», da Bari, con 14 tonn. di merce e 6 pass.; «Almissa», da Ancona, con merci e passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Dalmatia», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1b: «Trieste D.», car.; Hangar 3: «Francesca», inop.; Molo III (Lloyd) A: «Leopolis», car.; Hangar 9: «Roxburg», scar.; Hangar 12a: «Olis», car.; Hangar 21: «Barbarigo», inop.; Hangar 23: «Magyar», scar.; Molo 0: vel. «Gabr. d'All», scar.; Hangar 42: «Arpad»; Hangar 55; «Ciervana», inop.; Hangar 58: «Brunette», car.; Hangar 69: «Gerty», car.; Hangar 71: «Szterenyi», scar.; Riva V; «S. Rocco», scar.; Molo V: «Filippo Artelli», scar.; «Melpomene»; «B. Kemeny», inop.; Molo VI: «Diamant», «Klumecky», inop.; alla diga: vel. «Gius. d'All», «Fr. Ciampa», «Twer», «M. Madre». Molo Servola: «Persia», «Arcadia» e «Venezia», car.; Ferriera: «Anna Goich»; rada: vel. «Quattro Novembre», «Valtameri».

CORRISPONDENZA APERTA

F. G. Non esistono esoneri per la ragione che il padre è ammalato. Legga il manifesto pubblicato dal Commissariato generale e se Ella crede di poter trar vantaggio da uno dei casi stabiliti dalla legge, provveda come dice il manifesto. *Fior di campo.* Esisteva un volume ora esaurito di Emilia Nevers: «Il galateo della borghesia» edito dal «Giornale delle Donne» di Torino. *Lidelba.* La compagnia Domar Marzocchi è a Napoli, Teatro S. Giorgio. *N. N.* Ci vuol altro prima che la riforma della burocrazia sia portata sul terreno esecutivo! *Urgente farmacista.* Certamente a Trieste ci sono degli Stabilimenti farmaceutici, ma noi non diamo indirizzi. Consulti la Guida. *Lea.* Contro la caduta dei capelli e contro la forfora usi una soluzione di acido salicilico all'uno per cento.

Lettore costante. No, è facoltativo e prudente appunto per evitare di dover pagare le spese ospitalizie che per un mese spettano al padrone. *Lilly.* Può trattarsi di un caso di cimurro che è molto frequente nei cani giovani. Chiami il veterinario. Non diamo indirizzi. Si rivolga ad una farmacia. *Grazie infinite.* Provi inumidirlo e tenerlo teso. *X.* La tassa soldo pigioni fu modificata l'anno passato. Bisognerebbe conoscere l'importo da Lei pagato. E' molto probabile che Ella sia passato con l'aumento da un gradino all'altro. La tassa saldo pigioni sta sempre a carico dell'inquilino. *Epoca moderna.* La macchinetta non ha raggiunto il Suo grado di modernità e si compiace altamente. Non Le sembra più semplice domandare alla penna che l'ha fatta, come si levi quella macchia?

Curioso serio. Se Ella può dimostrare che i Suoi mobili furono trasportati in soffitta, mentre l'appartamento veniva utilizzato diversamente, non è obbligato a liquidare gli arretrati più di quanto può valere la pigione della soffitta. *Un quasi calvo a 20 anni.* Sen dolori! Guardi un po' intorno a Lei e vedrà che è in ottima compagnia. E pensi che il 90 per cento dei suoi colleghi avranno tentato diversi infallibili rimedi contro la calvizie! *Un industriale.* Non diamo indirizzi commerciali. *F. P. E. M.* Il redattore a cui Ella si è rivolto non ha a che fare con questa rubrica. Per noi non vanno le Sue poesie. Ella ha una vena facile, anzi troppo facile che farebbe bene a frenare ed a stringere con grande severità. Del resto perchè far poesie?

Confidente. Contro l'alito cattivo non basta che i denti sieno puliti; bisogna che non sieno guasti. Se non proviene dalla dentatura provi prendere del carbone naftolato. *Ciao caro carissimo.* E dopo? *R. B. M.* Consulti nella locale Biblioteca civica la collezione del *Piccolo.* Noi non ne abbiamo il tempo. Copie di quel periodo sono andate distrutte nell'incendio del *Piccolo* del 1915. *Bonomi triestina.* Ella deve optare. *Professore.* Il decreto sugli affitti che si ripete commentato ogni giorno in questa rubrica in un o altro caso ormai, dovrebbero conoscerlo tutti. Ella ha fatto male ad accettare per lo scorso anno un aumento del 15 per cento, poichè il massimo consentito a Trieste era il 10 per cento. Vuol dire che quest'anno Ella pagherà solamente un ulteriore 10 per cento.

DECAPITAZIONE

Se ad una pianta erbacea
Tu vuoi tagliar la testa,
Un albero ghiandifero
Vedrai che allor ti resta.

Soluzione del giuoco precedente:
ORE-REO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI *)

Agli sposi felici
Elsa Bresigher in Castellan
Luigi Castellan
nel 1.o anniversario di loro matrimonio auguri vivissimi
LE AMICHE E COLLEGHE
13-8-1920. 13-8-1921

In relazione alla corrispondenza da Monfalcone comparsa nel giornale «Il Lavoratore» di domenica 7 corr, sotto il titolo «Coserelle di caccia», dalla quale risultano incolpati di frode di caccia il capitano dei bersaglieri sig. Gobbatto e il conte Mino Montegnacco, i sottoscritti dichiarano di non avere dato incarico a nessuno di rendere pubblico mediante i giornali un fatto, che in una recente seduta di caccia era stato appianato coll'unanime approvazione dei presenti.

Guido Cosulich
Luigi Liprandi
Felice Drigani
Francesco Pellizzoni
Giovanni Sussanich
Angelo Clemente
Guido Clemente
Aristodemo Davanzo
Aladino Visintini
Giulio Ghini
Rodolfo Mazzoli
Giovanni Mazzoli
Alberto Privileggi
Enrico Kormüller
Ezio de Battistig
Edoardo Cecconi

Banco operaio di mutui prestiti

Consorzio economico registrato a gar. lim.

La Direzione del Banco Operaio di Mutui Prestiti, Consorzio a garanzia limitata, invita i Consorti, in base all'art. 42 e 46 dello Statuto alla

Assemblea generale straordinaria

che avrà luogo **Domenica 21 agosto** alle ore **11,30** ant. nella sede della Società Operaia Triestina, Via Tintore 3, I (concessa gentilmente) per trattare gli oggetti più sotto indicati; con l'avvertenza che per validamente deliberare a questa prima Assemblea Generale Straordinaria sugli oggetti sottoindicati è necessario l'intervento di due terzi dei consortisti; non raggiungendosi l'intervento dei due terzi dei consorti ne verrà convocata una seconda straordinaria entro 15 giorni e questa potrà deliberare su tali oggetti qualunque sia il numero dei consorti intervenienti.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Direzione.
2. Deliberazione di scioglimento e liquidazione del Banco Operaio di Mutui Prestiti per la trasformazione dello stesso in una società anonima per azioni.
3. Nomina dei liquidatori.

Trieste, 13 d'agosto 1921.

PER LA DIREZIONE
il presidente
G. B. Manzoni

NB. Hanno diritto d'intervenire al Congresso i consortisti muniti dello scontrino di legittimazione che verrà loro estradato negli otto giorni dall'Ufficio del Banco e alla perta della sala il giorno del Congresso.

Il dott. Romolo Liebman

rimane assente da Trieste fino al 29 del mese corr.

Mezzo Milione!!! 500.000 Lire

E' l'importo dei premi della Grande Lotteria a beneficio dell'ospedale Civile di Sabiaco.

Affrettarsi ad acquistare i biglietti essendo per legge il numero di essi limitato il pubblico può essere sicuro che la data dell'estrazione stabilita per il 23 agosto 1921 è assolutamente irrevocabile. Il piano di questa Grande Lotteria basato su principi molto sinceri assicura e garantisce che i premi spetteranno esclusivamente ai soli biglietti venduti poichè i biglietti non venduti non concorreranno ai premi. Siamo ormai agli ultimi giorni di vendita. I biglietti costano L. 2 ognuno e sono in vendita presso i Banchi lotto, Uffici Postali, Cambia-Valute, ecc. in quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Venezia, 18.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

59

Il barone si vantava sfrontatamente; prendeva i propri desideri per realtà, mentre non sapeva davvero come Armanda accoglierebbe la novella intrapresa, ch'egli voleva tentare.

Dopo alcuni giorni di ricerche, i suoi agenti non durarono gran fatica ad informarlo che Armanda si era semplicemente rifugiata presso il padre e che ci viveva.

Il signor Du Plessis non era ricco; non disponeva che di poche stanze, non possedeva nè carrozze, nè cavalli, e il suo servidorame si componeva di tutto e per tutto d'una domestica.

Questo vecchio diplomatico aveva poi, circostanza molto grave, trovato conveniente d'appoggiare la sua maturità sulle forti spalle d'una governante padrona, la signora Veronica, una bruna sui quarantacinque, pretensiosa e volgare, colla quale non doveva essere gradevole avere rapporti.

Il barone pensava che una soluzione simile, una simile promiscuità presto diverrebbero intollerabili per la signora De Clamont, donna di gusti delicati ed avvezza al lusso più raffinato.

Egli quindi interverrebbe e porrebbe in opera tutti i mezzi per trascinar via la giovane donna ed attaccarla definitivamente al carro della sua fortuna.

Sarebbe la grazia e l'ornamento dei suoi successi, il coronamento simbolico della sua opera antifrancese; il trionfo di lui non sarebbe completo se non arrivava a soggiogarla.

Bisognava che essa fosse al suo fianco la sera dell'apoteosi, di cui aveva discorso coll'ambasciatore.

Ed essa ci sarebbe.

Come doveva annoiarsi Armanda in quello scorcio di novembre piovoso e triste, in fondo ad un piccolo villaggio.

Le informazioni, che gli fornivano i suoi agenti, gli dicevano che essa usciva quasi tutti i giorni, qualunque si fosse la temperatura, e che faceva lunghissime passeggiate a piedi.

Perchè egli non potrebbe incontrarla?

L'officina situata in riva al fiume, in altri tempi proprietà del signor De Clamont-Chanteil, adesso apparteneva alla Società, di cui il barone era presidente.

Ebbene, andrebbe ad ispezionarla.

Una mattina partì in automobile col suo segretario, Karl Sluyssen.

Dopo la colazione offerta dal direttore dell'officina, il quale, stupito, inquieto, non sapeva a che attribuire quella visita improvvisa del presidente, questi si mise a percorrere l'officina, mentre Karl andava in cerca di notizie del padrone.

Il banchiere non badava molto alle spiegazioni del direttore, che mostrava le sue macchine, forniva particolari sulla tessitura delle forti tele, sulla loro resistenza, sulla loro impermeabilità, e si sprofondava nella discussione del prezzo di costo.

Egli aveva un bel fare e dire, ma il presidente non abbandonava la sua aria altera, da cui non c'era da presagire nulla di buono.

Il poveretto temeva di vedere scoppiare d'un tratto la bomba.

Il segretario tornò a rapidi passi e sussurrò qualcosa al barone.

Doveva essere il momento temuto.

Infatti von Hausbrand si voltò tutto d'un pezzo all'imbarazzato direttore, il quale istintivamente incurvò le spalle, attendendo.

— Signore, — disse il banchiere — vi ringrazio. Continuate pure.

Un breve saluto colla testa e si allontanò precipitosamente in compagnia del segretario.

Sbalordito, il direttore rimase lì piantato sulle gambe, nell'atteggiamento di persona, che non capisce nulla.

«Perchè», si domandava, «questa visita e questa subita partenza?»

Eh! semplicemente perchè le questioni di affari sono ben poca cosa in faccia alle questioni d'amore.

Karl Sluyssen era venuto infatti ad avvertire il barone che Armanda s'era incamminata sola per la quotidiana passeggiata nella foresta.

Lo «chauffeur» aspettava alla porta dell'officina; una breve corsa e l'automobile si fermava dove la strada non è più che un viale di sabbia, il quale sale serpeggiando su per la collina.

Von Hausbrand balzò a terra.

— Aspettate qui — ordinò al conduttore.

Poi, seguito da Karl, cominciò la salita, sino a che giunsero ad un quadrivio, ove si fermarono, non sapendo qual sentiero scegliere.

— Chiamate quella guardia lassù — disse il barone. — C'informeremo.

A furia di grida e di cenni Karl si fece capire dalla guardia forestale, che venne a loro.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi offronsi. Ginnastica 34-I porta 3 (agenzia collocamento). 72368 A

CAMERIERE hotels-restaurant, caffè, bars, personale servizio in genere, offresi. Ginnastica 34-I porta 3. 72370 A

PRESTASERVIZI, bambinaia, cuoca, cameriera, con attestati, per privati, esercenti, Trieste fuori, offro. Rivolgersi Valdirivo 21-II, Trieste. 72338 A

PRESTASERVIZI dalla mattina al dopopranzo offresi. Teresa, Rozzol 103. 72290 A

RAGAZZA seria con buoni attestati cerca servizio presso piccola famiglia. Indirizzo Viale XX Settembre 53-II destra, 4-6. 79919 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA e servizio, eventualmente disposta viaggiare, cercasi. Scolo Santa 173 (Roiano), famiglia Moro. 72378 B

CAMERIERA giovane, per servizi ristorante, personale per famiglie, cercansi. Mazzini 12, Unione. 7936 B

CANTINIERI pratici; orfana o vedova italiana per istituto nazionale, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 7949 B

CUOCA brava per tutti lavori di cucina cerco per Capodistria in villa. Presentarsi S. Andrea 10, dalle 16-18. 79851 B

CUOCA giovane brava, pratica per pensione, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 79585 B

DOMESTICA brava per lavori di casa cercasi verso buona paga. Via Parini 8-IV, Quarantotto. 79929 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Tor S. Piero 2-IV porta 18. 79777 B

DOMESTICA o prestaservizi, piccola famiglia cerco. Via Ruggero Manna 14 porta 9. 72314 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Piazza Ospitale 3, porta 12. 79955 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Giulia 27-I sinistra. 72430 B

DOMESTICA anziana, capace tutti lavori domestici, cercasi prontamente, con attestati. Piazza Garibaldi 4, pasticceria. 72434 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori, sana, onesta, buon salario, trattamento famigliare, cercasi prontamente. Via S. Nicolò 6-III. 7942 B

DOMESTICA forte capace cercasi. Via Milano 14-II. 80015 B

DONNA servizio due volte al giorno cercasi. Piazza della Borsa 13-IV. 7947 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina presso signora sola. Viale XX Settembre 95-III, Pezzani. 79797 B

RAGAZZA brava, per tutto il giorno, vitto e buon salario, cercasi, con attestati. Via Giulia 3, IV, porta 9. 71972 B

RAGAZZA sedicenne per ore giornata custodia bambino e piccoli lavori cercasi da piccola famiglia. S. Lazzaro 20 porta 22. 79935 B

RAGAZZETTA domestica onesta, anche principiante cercasi prontamente. Paduina 3-III. 79829 B

RAGAZZETTA onesta, paziente, cercasi per bambino: buon trattamento. Piazza S. Giovanni 4 porta 5, Iacopini. 72422 B

SPOSI cercano domestica buoni costumi: presentarsi sabato dalle 10 alle 12. Aleardi 494-II. 72334 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A JOUR macchina, eseguisconsi in giornata. XX Settembre 11 p. I destra. 71740 C

A JOUR eseguisconsi prontamente, Pasquale Rivoltella 23. 79109 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. Commerciale 3-I, Mermoglia. 79891 C

ABILE fotografo ritoccatore offresi lavori ritoccatura a domicilio per fotografi e dilettanti, miti pretese. Offerte «Fotografo» Piccolo. 79963 C

ACCORDATURE, riparature (pianoforti-pianini), massima perfezione artistica, eseguisconsi. Offerte «Corista» Piccolo. 78773 C

AMMOGLIATO offresi con cauzione, per riscuotitore, fattorino: parla italiano, tedesco. Rivolgersi Via A. Vespucci 1. 79823 C

ASSISTENTE edile, disegnatore, pratico cementi armati, offresi impresa costruzioni od affini, disponibile subito. Offerte «Ex ufficiale», Piccolo. 79477 C

ASSOLTO ginnasio-liceo privatamente, praticissimo lavori ufficio, cerca decorosa occupazione presso ditta o azienda. Ineccepibili referenze, ottimi attestati. Gentili offerte sub «Mitissime pretese» al Piccolo. 77456 C

ASSOLTO scuole reali, conoscenza 4 lingue, desidera occuparsi presso ditta o azienda. Piccolo emolumento, eventualmente volontario qualche mese. Gentili offerte «Avvenire» Piccolo. 79623 C

AUTO-camion, a nuovo, riparazioni, lavoro perfetto, assumo, prezzi onesti. Scrivere Cividini, Leo 9. 70770 C

CASSIERA disponibile subito, stipendio 300. Ottime referenze. Offerte «300» Piccolo. 79877 C

CHAUFFEUR meccanico e cameriere di anteguerra, ottime referenze, occuperebbesi presso privati od alberghi, miti pretese. Scrivere Baletti, Saffi 5. Ancona. 10871 C

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica, capace qualunque riparazione, occuperebbesi presso privati o fabbrica quale chauffeur. Conoscenza tre lingue. Offerte «Capacissimo triestino» Piccolo. 79871 C

CONFETTIERE-pasticciere di Torino, già capo primarie case del Regno, occuperebbesi, terminando stagione balneare. Offerte Enzo Troglia, Caffè Riviera, Grado. 77751 C

CONIUGI soli giovani offronsi quali portinai. Offerte «Z. G.» Piccolo. 79889 C

CONTABILE conoscenza francese, certificati primissimo ordine, referenze, disposto viaggiare, occuperebbesi subito. Offerte «Marcucci» Piccolo. 79655 C

COPIATURA a macchina, lavoro perfetto, in giornata, offresi. Copisteria, Tigor 13. 7905 C

DIPLOMATO sarto tagliatore cerca occupazione presso sartoria oppure assume lavoro in casa. Miti pretese. Offerte «Diplomato» Piccolo. 79881 C

DIRETTORE cucina, cuoco capacissimo, offresi per hotel, ristorante, italiano tedesco. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 72274 C

DIRETTORE ristorante, presenza certificati, cauzione, accetterebbe ovunque. Indirizzo Piccolo 71858 C

DONNA offresi per portinaia. Offerte «Donato» al Piccolo. 79327 C

DONNA onesta laboriosa, 40 anni, cerca posto per portinaia. Offerte «Portinaia» Piccolo. 79205 C

ELETTRICISTA meccanico, ventiquattrenne, brevetto R. Marina, lunga pratica centrali elettriche, manutenzione impianti, occuperebbesi ovunque. Offerte: Santoro, via Laipacco N. 93, Udine. 25493 C

FALEGNAME capacissimo cerca occupazione. Offerte «Nino» al Piccolo. 79631 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie riparazione mobili, anche riparazioni edili: recapito via Cesare Battisti 13. 79949 C

GIARDINIERE padre e figlio cercano posto presso villa o campagna in qualità di artigiani o guardie campestri. Indirizzo al Piccolo. 72148 C

GIOVANE 27enne, abile italiano, sloveno, tedesco, serbo-croato, pratico lavori magazzino, cerca posto quale commesso viaggiatore, curare lavori di magazzino, anche quale cantiniere, qualunque altro posto qualunque destinazione. Offerte sub «Brenta» Piccolo. 72178 C

GIOVANE 24enne assolto scuola media, conoscenza diverse lingue, cerca prontamente qualsiasi occupazione adatta, accontentandosi anche di piccola rimunerazione. Gentili offerte «Capace» Piccolo. 72134 C

GIOVANE calzolaio offresi. Rivolgersi via S. Vito 9, spaccio vini. 79939 C

GIOVANE calzolaio solo offresi quale portinaio. Rivolgersi Via S. Marco 31, pianoterra. 79941 C

GIOVANE forte, robusto, offresi in qualunque servizio. Rivolgersi via Cancellieri 109 p. 4. 79943 C

IMPIEGATA zelante con conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografia, corrispondenza, contabilità, cerca posto di durata, presso seria ditta. Accetta anche qualsiasi occupazione, purchè decorosa. Offerte sub «Agosto» al Piccolo. 79969 C

MATERASSAIA esatta, offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 71812 C

MODISTA capacissima confeziona cappelli appar recentissimi modelli. Prezzi miti. Gretta di Sopra 276, porta 6. 79269 C

MURATORE pittore assume qualunque riparazione stanze quartieri, eseguisce massimo ordine metà prezzo. Offerte Rigutti 13, Andrea. 72064 C

PASTICCIERE decoratore, specialità siciliane, occuperebbesi subito seria ditta. Specialista fabbricazione liquori. Offerte «Polo» Piccolo. 79657 C

PENSIONATO con moglie, capacissimo tutti servizi, senza figli, cerca d'urgenza portineria. Offerte «Portinaia» Piccolo. 7944 C

RAGIONIERE diplomato, laureando Scuola «Revoltella», ex ufficiale, cerca posto conveniente, miti pretese. Indirizzo «Diplomato» Piccolo. 79831 C

RICAMATRICE assume qualunque lavoro su biancheria e per vestiti, prezzi miti: consegna in ventiquattro ore. Via S. Giusto 32-I. 79649 C

RICAMATRICE lavorante pratica offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 79651 C

RICAMI su vestiti e biancheria, eseguisconsi, prezzi modici. Via Timeus (ex Acque 14 porta 18). 78867 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via Del Bosco n. 18. 71756 C

SARTA abilissima, bianco, nonchè bambini e signora, scrupolosa esattezza, e massimo buon gusto lavoro a casa propria. Paduina 9 mezzanino porta 5. 71694 C

SARTA capace offresi giornata. Offerte sub «Antonietta» Piccolo. 79569 C

SARTA confezioni da signora e bambini, eseguisce modelli stagione, prontamente, massimo buon prezzo. Piccolomini 13, III. 72254 C

SARTA biancheria eseguisce qualunque lavoro. Prezzi modici. S. Spiridione 7-V. 71704 C

SARTA brava offresi per lavoro a domicilio, prezzi miti. Offerte sub «Brava» Piccolo. 72438 C

SARTA confeziona camicie, mutande uomo, donna a qualunque prezzo. Gelsi 4-III. 79817 C

SARTA accetta in casa qualsiasi lavoro vestiti e biancheria da donna. XXX Ottobre 14-II porta 12. 72292 C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, prezzo di concorrenza. Via Riborgo 35, IV p. 71026 C

SIGNORA cerca lavoro come cameriera per albergo. Offerte «Giulia Marussig» Opicina 473. 49125 C

SIGNORA russa, manicure offresi a domicilio prezzi miti. Corso 5, III, porta 8. 7909 C

SIGNORA pratica cucito e stirare offresi. Offerte «Stirare» Piccolo. 79773 C

SIGNORE, conoscenza perfetta cinque lingue, per dieci anni impiegato in due principali case di commercio in Francia, occuperebbesi presso seria ditta o azienda. Ottime referenze. Miti pretese: cauzione a richiesta. Gentili offerte «Estero» Piccolo. 79625 C

SIGNORINA pratica ufficio, perfetta tedesco, sloveno, cerca posto quale aiuto contabilità, ecc. Offerte «Adele» Piccolo. 2079 C

SIGNORINA francese, coltissima, parla italiano, slavo, accetterebbe posto accompagnare signora o educare bambini, anche all'estero, «Edithe» al Piccolo. 71686 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca occupazione, sia per bar, buffet, che latteria. Offerte sub «Margherita» al Piccolo. 72078 C

SIGNORINA offresi rammendare e stirare casa privata. Via Stuparich 16-II. 79945 C

SIGNORINA onesta seria, bella presenza, offresi quale cameriera od altro, per bar o latteria. Ginnastica 29-IV, Francesca 72406 C

SIGNORINA offresi per lavori cucito e rammendare, pel pomeriggio. Farneto 20 mezzanino. 79431 C

SIGNORINA tedesca, maestra frobeliana, offresi presso famiglia signorile per bambini, richiedesi buon trattamento famigliare. Scrivere Maria della Martina, Opicina 417. 79905 C

SIGNORINA pratica caffè, ristorante, qualsiasi posto. Scrivere sub «Nora» Piccolo. 79671 C

SIGNORINA volonterosa, colta, seria, occuperebbesi quale aiuto-contabilità. Miti pretese. Offerte «Colta» Piccolo. 79875 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. Prezzi miti. 71410 C

UOMO di bella presenza serio onestissimo, offresi per qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 79965 C

UOMO intelligente capacissimo affari: viaggiatore estero, offresi presso importante ditta qualsiasi genere. Offerte «Affarista» Piccolo. 72276 C

35enne onesto di professione falegname offresi anche quale facchino per qualsiasi fabbrica o magazzino (anche per fuori). Della Vedova, via Stuparich 17-II. 79981 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SERIO mediatore con licenza propria in affittanze-compravendite, oppure solo detta licenza in affitto, cerca importante ditta assicurando ottimo stipendio e provvigione. Offerte «Mediatore» Piccolo. 72442 D

AGENTE pratico salumeria buffet con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 79971 D

CONTABILE, capacissimo, per posto direttivo, cercasi per pronta entrata. Offerte «Lire 1000» Piccolo. 79915 D

MENDATRICE biancheria cerco, mezza giornata dopo pranzo. Hotel Brioni, Largo Santorio 4. 79843 D

OROLOGIAO bravo lavorante, conoscenza slavo, cercasi quale dirigente. Hoeltl, Tolmino. 72296 D

PRATICANTE 17enne volonteroso, buona famiglia, troverebbe pronta occupazione presso casa commerciale. Offerte Casella postale 387, Trieste. 79401 D

RAGAZZA onesta per magazzino e incassi cercasi. Offerte «Attività» Piccolo. 79853 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Preuch, Via Lazzaretto 20. 72380 D

RAGAZZO quindicenne robusto, paga 30 lire settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72404 D

SIGNORINA contabile preferenza ragioniera, bellissima calligrafia, cercasi, solamente 2 ore giorno. Indirizzo Piccolo. 79947 D

VENDITRICI due pratiche, possibilmente conoscenza lingua tedesca cercansi. Presentarsi dalle 14 alle 16, negozio linoleum Haas, Corso N. 2. 72354 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CONIUGI distinti soli cercano per 1.o settembre camera bene ammobiliata con luce, salottino o camerino, vitto per una persona, presso distinta famiglia, centro. Offerte «Betty» al Piccolo. 79895 E

A GRIGNANO! Villa Mignon stanze con pensione. 72278 F

CAMERA comodo cucina cercano coniugi distinti. Offerte sub «Comodo» Piccolo. 78847 E

CAMERA, camerino, cucina, modestamente ammobiliati, cerco anche fuori centro. Offerte con prezzo sub «Prontissimo», Piccolo. 72388 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata, con comodo cucina cerco. Offerte «Laura» al Piccolo. 79765 E

CAMERA ammobiliata, luce, centro eventualmente ingresso libero, cerca signore stabile presso famiglia, unico subinquilino. «Cirillo» al Piccolo. 79863 E

CAMERA matrimoniale, vuota o ammobiliata posizione discreta, prezzi miti, cercano coniugi. Offerte «Aquila» Piccolo. 79873 E

CAMERA posizione centrale comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte sub «Medico» Piccolo. 79885 E

CAMERE 2-3 ingresso libero, luce elettrica, possibilmente nel centro, cercasi per uso ufficio. Offerte «Presto» al Piccolo. 79979 E

COMMERCIANTE distinto cerca una o più stanze vuote assicurando minimo disturbo. Offerte «Milanese» Piccolo. 72352 E

GIOVANOTTO onesto cerca piccola stanza. Offerte «Pietro» al Piccolo. 72312 E

IMPORTANTE ditta cerca 2 stanze uso ufficio con unito una stanza da letto possibilmente primo piano, posizione centralissima. Offerte «Autoil» Piccolo. 72300 E

SPOSI. Cercasi stanza matrimoniale comodo cucina, presso distinta famiglia, possibilmente signora sola, qualunque posizione. Scrivere «Romualdo», Piccolo. 79983 E

SPOSI soli forestieri cercano una o due stanze possibilmente vuote comodo cucina, anche fuori città. Offerte «americani». Piccolo. 72348 E

STANZA uso ufficio con telefono cercasi. Offerte «Telefono pronto» Piccolo. 72350 E

STANZA vuota ingresso libero cercasi. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 72340 E

STANZA grande oppure due più piccole uso ufficio cercasi. Offerte «Chiari» Piccolo. 79833 E

STANZA matrimoniale vuota con comodo cucina cercano coniugi vicinanze S. Andrea. Offerte «S. Andrea» Piccolo. 79803 E

STANZA con ingresso libero, eventualmente vitto, cerca ufficiale marittimo. Offerte «Jean», Piccolo. 7943 E

STANZE (due) ammobiliate, poche scale, tre letti, possibilmente centro, cercasi prontamente. Offerte sub «America», Piccolo. 79367 E

STANZE tre, quattro ammobiliate comodo cucina cerca distinta famiglia persone adulte possibilmente centro. Scrivere «Speranza» Piccolo. 72054 E

STANZE ammobiliate, vuote, quartiere cerco. Rivolgersi Valdirivo 21, II, nessuna spesa. 72342 E

STANZE vuote 2 anche 3 (uso ufficio) eventualmente arredate, cercansi urgentemente. Offerte «Grossista» Piccolo. 79923 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, altra vuota, con vitto, offre famiglia distinta. Ind. Piccolo. 79683 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Commerciale n. 42 porta 4. 79763 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Della Scuola Nuova 3, secondo. 79825 F

CAMERA bellissima, due finestre, gas, stufa, affittasi vuota, uso ufficio. Battisti 7, III piano. Rivolgersi portinaio. 72410 F

CAMERA matrimoniale, centralissima, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 72412 F

CAMERA ammobiliata, affittasi per un mese Coroneo 9, I, sinistra. 79937 F

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, per due persone, affittasi, eventualmente vitto. Istituto 39, I. 80013 F

CAMERA due letti, affittasi. Visitare dopo le 10. Madonna mare 3, III, destra. 7942 F

CAMERINO con 2 letti, affittasi. Via Fonderia 4, II p. 79991 F

CANE lupo smarrito, piastrella 327, con campanello; generosissima mancia portandolo via Mazzini 51. 72386 H

CERCO compagno per stanzino, via Solitario 9, IV. 79907 F

STANZA ammobiliata, due letti, paraggi stazione centrale, affittasi due persone distinte, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 72358 F

STANZA ammobiliata affittasi buon vitto. Coroneo 17, I sinistra. 79957 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 79917 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Massimo d'Azeglio 2 terzo porta 11. 79909 F

STANZA ammobiliata possibilmente con vitto affittasi. Acquedotto 79 porta 7. 79933 F

STANZA ammobiliata pulita, bella, affittasi. Madonnina 11, I. 72382 F

STANZA matrimoniale affittasi senza cucina, Rossetti 43 porta 17. 79837 F

STANZA elegantissima grande, luce elettrica con telefono, unico inquilino, presso distinta famiglia, casa signorile, affittasi a distintissimo signore, posizione centralissima. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 72310 F

STANZA elegante, luce elettrica I p. affittasi prontamente, massima pulizia a distinto signore, donne, famiglie escluse. Chiozza 39, destra. 72284 F

STANZA ammobiliata affittasi due distinti impiegati. S. Promontorio 10, III piano, porta 11. 79811 F

STANZE lussuose e modeste da uno due letti, posizione centrale affittansi a persone distinte. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 72330 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA Premiata Scuola Moderna (Corso Vitt. Em. 45-II) si insegna coscienziosamente a buon prezzo, qualsiasi materia. 449 G

ALLA Premiata Scuola Moderna (Corso Vitt. Em. 45-II) le ripetizioni scolastiche sono incominciate. 449 G

ALLA Premiata Scuola Moderna (Corso Vitt. Em. 45-II) insegnano soltanto professori diplomati delle R. R. Scuole locali 449 G

ALLA Premiata Scuola Moderna (Corso Vitt. Em. 45-II) le lezioni sono garantite dal nome degli insegnanti, i quali firmano i certificati scolastici. 449 G

ALLA Premiata Scuola Moderna (Corso Vitt. Em. 45-II) si insegna astronomia, fisica, chimica, latino, greco, matematica, geometria, calligrafia, disegno, tedesco, francese, inglese, slavo, spagnuolo, russo, contabilità, corrispondenza commerciale, ragioneria, nautica, diritto marittimo, economia politica, statistica, aritmetica commerciale, pedagogia, filosofia. 30 professori diplomati. 449 G

LEZIONI tedesche, conversazione, preparazione tedesca impartisce germanico. Offerte sub «Amburgo». 79855 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CATENELLA d'oro uso braccialetto, rinvenuta: presentarsi dalle 10-12. Rotonda Boschetto 514, I. 79789 H

POMERIGGIO ieri trovandomi su tram Servola ho smarrito importanti documenti interessanti il mio avvenire. Pregherei caldamente volerli subito consegnare Compagnia Marconi, piazza Venezia 3, Riccardo Tocilj. 72416 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AGENZIA Fabris affitta appartamenti, stanze salotti ammobiliati. Piazza Borsa 2, III; nulla dovuto anticipatamente. 72402 I

APPARTAMENTI camere uno, due letti, affittansi prontamente. Gatteri 23, I, Colautti. 72414 I

APPARTAMENTO elegante ammobiliato, da 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72390 I

APPARTAMENTO lussuosamente arredato, situato in posizione centralissima cedesi prontamente 3 stanze, anticamera, stanza bagno, cucina, ecc. riscaldamento centrale, luce elettrica. Informazioni: Stefanini Oreste, via S. Vito 5-III, dalle 18-19. Esclusi mediatori. 7919 I

CAMERA, cucina, camerino, terrazza, con qualche mobilio, affittansi prezzo mitissimo. Rivolgersi Acquedotto 17, I; 11-12, 16-17. 72362 I

LOCALE grande nuovo adattatissimo laboratorio chiaro sei fori, luce, acqua, gas affittasi buone condizioni. Gioia Carducci, 8. 72356 I

MAGAZZINI vasti, interni, con stanza per ufficio. Indirizzo Piccolo. 7935 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, adatto qualsiasi industria. S. Marco 12; dalle 10 alle 12. 72426 I

MAGAZZINO centrallissimo, divisibile due parti scrittoio, gas, cedesi. Gelsi 3; visitare 10.30 alle 11.30. 7242 I

MAGAZZINO vastissimo, Riva Nazario Sauro, affittasi prontamente. Offerte «Liquidazione», Piccolo. 0027 I

MILLE lire e più regalo a mediatore che mi procura quartiere 2 stanze o più. Indirizzo: Agostini, Manzoni 18, portineria. 72450 I

OPICINA affittasi appartamentino ammobiliato villa fine agosto, settembre. Scrivere, Trieste 7 casella 34. 72094 I

PICCOLO quartiere 2 camere cucina in soffitta affittasi prontamente in parte ammobiliato. Rivolgersi dalle 12 alle 14 Michelich S. M. M. Sup. 678, II 79669 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, Scambio con uguale, qualsiasi luogo, via Lloyd 8, A mezz. destra. 79885 I

QUARTIERE tre stanze, cucina acqua gas, scambiasi con altro più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 79893 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere, camerino, cucina, andito, acqua, gas, con altro 3-4 camere. Disposto trattare e combinare. Indirizzo al Piccolo. 72302 I

SCAMBIASI appartamento 4 stanze, camerino, bagno, comfort moderno, con altro 7-8 stanze. Offerte al Piccolo «Moretti». 79989 I

SCAMBIASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, Madonna mare, affitto circa lire 1300, con altro non più piccolo, meglio se più grande (4 stanze) possibilmente paraggi Luzzatto-S. Andrea oppure paraggi Tigor, Giustinelli, ecc. casa possibilmente nuova, vista mare, oppure campagna, affitto indifferente. Pagherebbesi indennizzo scambio. Rivolgersi deposito vini, Sanità 10. 7941 I

SCAMBIASI quartiere due stanze e stanzino chiaro con eguale o più grande. Offerte «Paraggi Rossetti» Piccolo. 79835 I

SCAMBIASI quartiere Fiume, due camere, camerino, cucina, acqua, luce elettrica, con simile Trieste. Rivolgersi via M. d'Azeglio n. 5. 72316 I

SCAMBIASI bellissimo appartamento 3 stanze bagno, stanzino, closet, cucina con poggiuolo, luce, acqua, gas, IV piano, in piazza Garibaldi, con altro uguale o più grande, paraggi via Roma. Offerte sub «Arioso» al Piccolo. 724 I

UFFICIO centrale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72364 I

VASTI locali, adattabili, garages, o depositi affitto. Rot Istria 12. 79847 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A BARCOLA cercasi per settembre per soggiorno stabile quartiere vuoto, 3 camere, cucina, acqua, luce. Offerte sub «Pirano», Piccolo. 79859 L

APPARTAMENTO vuoto 7 fino 9 stanze centro cerca Herovici Udine 40. 72034 L

APPARTAMENTO ammobiliato preferibilmente vuoto, cerco. Offerte «72374», Piccolo. 72374 L

APPARTAMENTO da 2 a 4 stanze, vuoto o parzialmente ammobiliato, cercano coniugi soli. Compenso al mediatore. Offerte «7903» al Piccolo. 7903 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, grande o piccolo, cercasi urgentemente. Offerte «79927», Piccolo. 79927 L

APPARTAMENTO centro 8-12 ambienti, comfort moderno, preferibilmente villino, anche d'intorni, con 12-15 ambienti, cercasi prontamente. Offerte «Barcola», Piccolo. 79809 L

CAMERE (due) e cucina, vuote o ammobiliate cercansi. Indirizzare via Giulia 49. 79667 L

CONIUGI distinti cercano appartamentino vuoto oppure due camere vuote con comodo cucina presso distinta famiglia. Offerte dettagliate: capitano porto Giusti, Governo marittimo. 79839 L

FAMIGLIA possidente cerca d'urgenza quartierino vuoto oppure due camere comodo cucina Offerte «Possidente», Piccolo. 7943 L

FAMIGLIA possidente cerca piccolo o grande quartiere posizione indifferente, possibilmente vuoto. Offerte «72346», Piccolo. 72346 L

LEVATRICE cerca prontamente quartiere di camera e cucina, anche parzialmente ammobiliate, paga bene. Scrivere presso Birreria Zambon, Campo Arsenale n. 2389. 79857 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, camerino, cercasi. Offerte sub «Caffè Flora D. B.». 7945 L

QUARTIERINO ammobiliato, posizione possibilmente comoda, cercano in affitto giovani sposi soli, distintissimi, spagnuoli. Offerte «Premio», Piccolo. 72344 L

VILLETTA vuota o ammobiliata per coniugi soli, distinti, cercasi. Offerte «500», Piccolo. 79925 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 2300 vendo stanza letto, psiche, pranzo modernissima, cucina lussuosa, credenza, portafiori, tavoli adatti ufficio, attaccapanni, sedie, letti, suste, prezzo d'occasione. Solitario 2, II 79967 M

ANELLI oro (2) con pietre, provenienti da scavi Egitto, di data 5000 anni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72236 M

ANELLO brillanti, splendido regalo promessa, rara occasione vendesi lire 650. Piazza S. Giovanni 6, porta 17. 79641 M

APPARATO fotografico nuovissimo, originale Goerz Rollfilm Tenax, 6X9, otturatore Compur, obbiettivo Goerz Dogmar, 4.5, extra luminoso, vendesi, occasione, lire 800. Piazza Borsa 7, I. 7946 M

ARMADIO, letto completo, occasione, 300. Cunicoli 13, III. porta 12. 72436 M

ARMONICA a mano, bellissima, vendesi, prezzo occasione. Ireneo 6, pt., sinistra; visitare anche domenica. 80025 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniale, signorile, vendonsi. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 79959 M

BAGNO zincato con scaldabagno, 2 poltrone, canapè, mantello da viaggio, 2 vestiti bleu, tailleur, vendo. Via Rismondo 2 (ex Fontana), porta 9. 79815 M

BARCA completa, vendesi occasione. Barcola 22. 79791 M

BANDIERA nazionale 4X2.50, altre 5 piccole, stella con 30 lampadine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72322 M

BICICLETTA vera occasione, vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 79975 M

BICICLETTA mezza corsa, vendo. Via Molino a vento n. 60, porta 5. 79977 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi, metà prezzo, Rigutti 51, Rucher. 330 M

BICICLETTA corsa, altra mezza corsa, vendonsi, buon prezzo. Via Pallini 1, I. 72400 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Ponte N. 6, I, scala seconda. 7424 M

BICICLETTA corsa (americana) con ruote stradali, pneumatici nuovi, vendesi. Madonnina 5, negozio. 80029 M

BICICLETTA di lusso, con tubolari, marca svizzera, vendesi, metà prezzo, Via Ruggero Manna 3, calzolaio. 7915 M

Margherita ved. Zoppola

spirava ieri mattina dopo brevissime sofferenze.

Profondamente addolorati, i figli **Ferdinando, Luigia** mar. **Plisca**, la nuora **Valeria** nata **Bernarello**, il genero **Giovanni Plisca**, le nipoti **Nerina, Stella** e **Redenta**, a nome pure di tutti gli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi 13 corr., a ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 13 del Corso V. E. III, direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Maria ved. Momich
nata Pittini

si spense serenamente ieri sera dopo lunghe e atroci sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il desolato figlio **Giovanni** affranto dal dolore partecipa tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 13 corr. alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella del civico Frenocomio al cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 agosto 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Anna ved. Barison

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

I congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Trieste, 12 agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

CAGNA caccia giovane vendesi. Indirizzo Piccolo. 79375 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, vendesi, prezzo basso. Foscolo 11, pianoterra. 79911 M

CAMERA completa, una persona, vendesi. Visitare via Milano 22, II, porta 8; dalle 10-12. 79841 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, massiccio, con psiche, occasione 2100. Geppa 8. 72280 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, lucida, vendesi, occasione. Chiozza 51, pt. 71572 M

CAMERA matrimoniale, nuova, suste, altri singoli, vendonsi. Foscolo 9, porta 16. 79709 M

CAMERA matrimoniale nuova, olmo, psiche, grandiosa, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 79713 M

CAMERA letto finissima, camera pranzo, cucina lussuosa, marmi, cristalli, vendo occasione favorevole. Foscolo 1, pianoterra. 450 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, cucina bianca nuovissima, assieme lire 2400, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 480 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, fortissima, vendesi occasione, prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 72392 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, luce molata, tavolo, due sedie, rara occasione, lire 1370. Via Geppa 17; anche dalle 12 alle 14. 80001 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendest, lire 3000. Visitare via Geppa 17, magazzino; anche dalle 12 alle 14. 80007 M

CAMERA matrimoniale usata, con suste, vendesi, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 79595 M

CAMERA letto moderna, lavoro massiccio, cucina laccata, marmi, vendonsi, prezzo occasione. Geppa 9, pt., Zonch. 450 M

CANE da ferma, adulto, pura razza, vendesi a prova. Ind. Piccolo. 72028 M

CARRETTINA per un cavallo vendo prezzo conveniente. Via Settefontane 23, deposito vini. 72304 M

CASSA controllo National, prezzo occasione, vendesi. Müller, Ireneo 6; visitare anche domenica. 80023 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi, prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 80009 M

CUCINA bellissima, propria costruzione, camera matrimoniale, vendonsi occasione. Manzoni 20, falegname. 79951 M

CUCINA laccata in bianco, vendesi, prezzo conveniente. Via Margherita N. 24, pt. 7947 M

CUCINA elegantissima, ultimo modello, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 79953 M

CUCINA di lusso, laccata, con marmi, ordinata per 1900 vendesi 1250. Rivolgersi Molin a vento 5, liquoreria. 79973 M

CUCINA mobili cucina benissimo condizionati, verniciati bianco, vendonsi. Via Udine 12, II, porta 16. 79779 M

CUCINA completa, lavorazione anteguerra, vendesi occasione 300. De Amicis 11, porta 3. 79865 M

ENCICLOPEDIA Boccardo, 33 grandi volumi illustrati, legati pelle-oro; Autografi musicali illustre maestro; semicupi con scaldabagno e tutti accessori; letto bambino, vendonsi o scambiansi prontamente con: mobili d'ogni genere purchè buono stato; biciclette, motocicletta, contrabasso, pianino, armonium, macchina cucire, vasca bagno ghisa smaltata, con scaldabagno, macchina fotografica con accessori; opere scientifiche o di storia patria; pistole Mauser o Browning. Differenze verrebbero regolate in denaro. Piazza Foraggi 1-8, p. 19 (pomeriggio). 25506 M

FONOGRAFO nuovo, con dischi, vendesi, occasione. Foscolo 19, II. 79985 M

FRACKS (due), quasi nuovi, vendonsi prezzo vera occasione. Sartoria, via Milano 33. 79639 M

GHIACCIAIE per trattoria famiglia, prezzo occasione, facilitazioni, magazzino, Massimo d'Azeglio 22. 79717 M

GUIDA tascabile di Trieste, pianta, vie, autorità, associazioni ecc., vendesi dappertutto. 72440 M—

LAMBICCO, serbatoio zincato, macchina scrivere, filtro per vino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25529 M

LETTI (2), lire 120, suste 65, materassi 50, sgabelli, armadi, vendonsi, occasione. Scorzeria 7, primo. 80031 M

LETTI nuovi, legno duro, 120, suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi, prezzo occasione. Fonderia 3. 79997 M

LETTI (2), ed armadio, vendo. Indirizzo al Piccolo. 79897 M

LETTINO di ferro, in bianco, bellissimo, per bambini, con rete, fornello a gas 3 fiamme, stufa ferro, vendo. Via dei Fabbri n. 4, porta 4 72376 M

LETTO una persona mezza, con susta, vendesi. Cologna 13, II, interno. 72332 M

LETTO ferro, doppie suste, sgabello, 2 sedie, uso lampadario, gas, sofà, poltrone, tutto ottimo, vendo. Via S. Giovanni 3, II. 79901 M

LETTO, sgabello, massiccio, vendo. Palladio 2, portinaia. 79775 M

MACCHINA scrivere Jost, nuovissima, scrittura visibile, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 79913 M

MACCHINA Singer usata, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 72432 M

MACCHINA calzolaio, molte altre cose, vendonsi prontamente. Via Media 12, Stergar. 7950 M

MACCHINA cucire usata, Singer, vendesi, occasione. Solitario 13, I, p. 8, sinistra. 79993 M

MACCHINE cucire nuove, vendonsi, lire 460 anzichè 800. Corso V. E. 12, mezz., sinistra. 7946 M

MANDOLA vendesi con fodera e metodo. Via della Guardia 29, IV, porta 34. 79637 M

MOBILI per ufficio, americani, quercia chiara, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 79999 M

ORCHESTRIONE perfetto, adatto trattoria, vendesi, occasione. Solitario 2, porta 9. 80017 M

OROLOGI a pendolo, due, buona marca, vendesi occasione. Rivolgersi domenica, via Economo 14, 2. 72288 M

PASSEGGIO per bambini ed altri articoli, vendonsi. Dalle 15-19. Indirizzo Piccolo. 72408 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, viennesi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 72142 M

PIANINO, pianoforti, marca mondiale, vendonsi, ottime condizioni. Via Milano 22, I. 71362 M

PIANINO Neumeyer, germanico, perfetto, incrociate, ramate, vendesi, 4200. Udine 18, III, Jencich; visitare 17-20. 420 M

PIANO Mignon Holzl-Heitzmann, nuovo, meccanica inglese, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 79619 M

PIANOFORTE bene conservato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72046 M

PIANOFORTE da concerto, marca estera, vendesi. Solitario 2, porta 9. 80019 M

POMPA per giardino, barili da mostra per commestibili, altre scansie, bottiglie Champagne, Reno, Marsala Florio, birra ecc., vendonsi. Via Gelsi 9, corte. 72428 M

SALOTTO finissimo vendesi occasione. Visitare nelle ore pomeridiane. Foscolo 18, I p., porta 7. 79793 M

SCARPE nere n. 36, chevreaux laccato, nuove, vendonsi. Rivolgersi mattina, Cappello 10, I. 79857 M

SOFA' con 6 poltrone, tavolo da pranzo con 6 sedie quasi nuova, 1 scrittoio con 4 cassetti tipo armadio, occasione vendo. Via Udine 4, II. 72366 M

STANZA pranzo sedie pelle vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 79921 M

I funerali del compianto

Gioacchino Veneziani

avranno luogo quest'oggi 13 corr., alle ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla villa di Chiarbola superiore N. 284.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La madre **Elisa ved. de Persico**, il fratello **Alberto**, le sorelle **Stefania** col marito **Erminio Comai** e **Paola** col marito **Nucio Pignatelli**, annunciano ai parenti, amici e conoscenti, il decesso della loro indimenticabile figlia rispettivamente sorella e cognata

BASILIA de PERSICO

avvenuto ieri.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà sabato 13 corr., alle ore 17, movendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale direttamente al cimitero.

Trieste, 13, agosto 1921.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oggi spirava improvvisamente

GIULIO WYLER
Commerciante

L'inconsolabile moglie **Libera**, la sua adorata figlioletta **Liana** a nome pure di tutti gli altri congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 14 corr. alle ore 10 dalla Piazza Libertà N. 5.

Trieste, 12 agosto 1921.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Elisa Palumbo nata Klander

si spense a Torino il 6 corr. dopo lunghe sofferenze.

I figli ing. **Luigi, Fanny** e **Giuseppe**, le nuore **Ilda Palumbo-Hagenauer** **Pia Gamacchio Palumbo**, il genero **Sandro avv. Gamacchio** unitamente al le sorelle **Klander** partecipano la dolorosa perdita.

Le amate spoglie trasportate a Trieste furono tumulate il 12 corr.

Trieste, 13 agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

GUALTIERO

vada la nostra perenne riconoscenza.

Trieste, Il 13 agosto 1921.

Famiglia ing. UGO BEER

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero essere partecipi al nostro dolore intervenendo ai funerali dell'indimenticabile nostro

DOMENICO

porgiamo i più sentiti ringraziamenti; un ringraziamento particolare inviamo pure allo spett. Provveditorio dei Pistori e Pasticcieri per la loro numerosa rappresentanza inviata.

Le famiglie: Penso, Fazzini e Schönhard

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie profondamente commosse, ringraziano sentitamente le rappresentanze, i colleghi e tutti coloro che vollero dare l'estremo tributo d'affetto al loro amato Estinto

Massimiliano

Schwarzbeck
Marchesini
Brazzatti

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei generosi, che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro compianto

Estinto

vadano i sensi della più profonda gratitudine.

Uno speciale ringraziamento a tutti i colleghi del «Piccolo», che tanta cara memoria serbarono del caro defunto.

Famiglia MASINI

STANZA da letto bianco, laccata, durata, ottimo lavoro lire 1600. Magazzino, Massimo d'Azeglio n. 22. 7974 M

STANZA pranzo lussuosa moderna specchi, cristalli, intarsiata, rara occasione, vendesi. Giulia, 28 pt. 80021 M

STANZA pranzo, letto, salotto, cucina, ecc. vendo, esclusi rivenditori. Piazza Tommaseo 1, II. 7940 M

STUDIO completo nuovo elegante, quercia finemente intarsiata, prezzo d'occasione. Via Geppa 17 mag. Anche dalle 12 alle 14. 80003 M

TAVOLO grande massiccio, vendesi. Via Gatteri 41, II sinistra. 72394 M

TELEFONO urbano, da tavolo, lire 350 vendo. Boccaccio 29, porta 7. 72326 M

TORNIO per legno, lire 150, m. 1. Via Michelangelo 11, II. Molinari. 79669 M

VASCA bagno zinco, con scarico, scaldabagno «Toro patent», vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo 79783 M

VENTILATORE cappelli inglesi, sughero, 800 francobolli scelti vendonsi. XXX Ottobre 5, II. 7949 M

VESTITI uomo, calzoni, sacchetti bianchi occasione buon prezzo, Pasquale Revoltella, 26 porta 8. 71840 M

VETRINA uso pistoria o latteria, adatta per paste, liquori, vendo. Settefontane 23, deposito vini. 7236 M

VIOLINI due voce buonissima amatus vendo rara occasione. Rivolgersi Ugo Foscolo 37 porta 3 dalle 9 alle 11. 79957 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

FORNIMENTO scrittoio, comprendente divanetto, tavolo, sedie, acquistasi. Offerte «Battista», Piccolo. 79961 N

FRANCOBOLLI dell'annessione, lire 3 la serie, acquistansi. Cortina, Machiavelli 10, III: dalle 9 alle 12. 79099 N

IMPOSTA (scuro) per finestra, 100X194, comperasi. Rot. Istria 12. 79849 N

PESA portata 2 terzi o 8 dec. q., acquistasi, occasione. Ss. Martiri 9. 79671 N

SCANSIE cassetti, banco per impianto negozio, cercansi. Offerte: Agostinelli, Levade (Istria). 79879 N

VESTITI stivali usati comprasi. Rivolgersi o pure scrivere Becherie 8 Vital. 7948 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A SOLIDA, avviata ditta manifatture merceria collaborerei con capitali. Offerte «Collaboratore 500», Piccolo.

CAUSA ritiro affari cedo azienda protocollata in ferramenta e metalli vecchi, esistente sulla piazza da 15 anni; 2 vasti magazzini centrali, stallaggio, cavallo, carri e merci, prezzo lire 200.000. Scrivere: Trieste 6, casella postale [illegible]

CEDESI avviato gabinetto dentistico, con appartamento, in Fiume. Rivolgersi: Delzotto, [illegible] magna 4.

CUCINA economica, paraggi stabilimenti, cedesi causa malattia. Comisso, Caffè Edison.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASETTA nuova, S. Giacomo, 4 quartierini, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo.

SPLENDIDA villetta ammobiliata, pronta consegna, vicinissima città, vendesi urgentemente, trattazione 35.000; casetta pronta abitazione, 17.000. Lebar, Polacco, Caffè Adriatico.

VILLA splendida, signorile, sita in posizione stupenda della Carniola, 10 stanze, accessori, comfort moderno, grande giardino, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ASSISTENZA finanziaria per concordati, preventivi, fallimenti, liquidazioni. Offerte «Discrezione», Piccolo.

AUTO-trasporti celeri, 15 Ter. ovunque. [illegible] Cividini, Leo 9.

BENEDETTA. Disperato vedo certo mia, purtroppo, ritardato nostro incontro. Benedetta [illegible] vederci.

IMPIEGATO governativo sposerebbe bellissima signorina oltre ventenne, anche senza dote. Scrivere sub «Roberto», Piccolo. (Anonime cestinansi).

LABORATORIO ortopedico. Adone Vianello, Coroneo 13 I. piano, Trieste; vendita applicazione Cinti Erniari, calze per varici, ventriere, tientidritto, articoli sanitari. Spedizioni per Provincia.

MARIA. Grazie, ritirato, risposto; scrivi [illegible] indirizzo. Alberto.

SIGNOR Armando, causa ritardo sarò sabato ore 5 caffè. Serietà scrupolosa.

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.